

COMUNE DI ASTI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Caniggia Pierluigi



Dott. Napolitano Enzo Mario

(firmato digitalmente)

.....
Dott. Cremante Roberto



PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, del Comune di Asti.

Asti 09.11.2016

L'ORGANO DI REVISIONE



PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Asti nominato con delibera consigliere n. 33 del 15.07.2015

premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011;

- ha ricevuto in data 05.02.2016 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla giunta comunale in data 04.02.2016 con delibera n. 49 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati
- **nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
- **nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 lettere e) ed f):**
 - h) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione (integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale);
 - i) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali.
- **nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:**
 - j) la proposta di Giunta Comunale n. 68 del 31.10.2016 con la quale i comuni verificato la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - k) le proposte di Giunta Comunale n. 64 -67 del 31.10.2016 con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

- l) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013) contenuta nella relazione sulla gestione relativa al rendiconto 2015;
- m) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- necessari per l'espressione del parere:
- n) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta;
- o) la delibera della G.C 536 del 14.10.2016 avente ad oggetto il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006 tale documento è anche contenuto nel DUP;
- p) Programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001) tale documento è contenuto nel DUP;
- q) la delibera della G.C.571 del 31.10.2016 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- r) la proposta della Giunta Comunale n. 65 del 31.10.2016 relativamente ai regolamenti per i tributi locali;
- s) la proposta della Giunta Comunale n. 63 del 31.10.2016 avente ad oggetto piano finanziario Tari;
- t) Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 595 Legge 244/2007 tale documento è contenuto nel DUP;
- u) la proposta della Giunta Comunale n. 71 del 31.10.2016 avente ad oggetto: "adozione programma opere beneficiarie formulato in base alle istanze pervenute per contributi finalizzati ad interventi relativi ad edifici di culto"
- v) la proposta della Giunta Comunale n.70 del 31.10.2016 avente ad oggetto. " beni immobili oggetto di valorizzazione formanti il piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni 2017-2018-2019"
- w) la dichiarazione dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 31.10.2016 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;
- x) limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010,come modificato dall'art 11 comma 4 bis del D. Lgs 90/2014) non esiste un'apposita attestazione tuttavia il rispetto di tale limite si evince nel DUP (si rinvia ad apposito paragrafo della presente relazione);
- y) i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 (vedi relativa attestazione in DGC 573 del 31.10.2016) D.L.78/2010 (si rinvia ad apposito paragrafo della presente relazione);
- z) limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008) –si rinvia a quanto indicato nella delibera 573 del 31.10.2016;

considerato che

- aa)il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008 –non è presente;
- bb) non è presente un attestazione dei limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228 si rinvia ad apposito paragrafo della presente relazione;

visti




- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*”);
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11);
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- visto lo statuto dell’ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all’organo di revisione;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell’Ente;
- *visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;*
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell’art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 31.10.2016 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al Dlgs. n. 118/11;
- ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall’art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2017/2019 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.



ACCERTAMENTI PRELIMINARI

Il Collegio fa presente che a partire dal 2014 l'ente ha partecipato al progetto di sperimentazione previsto dal D.lgs 118/2011 pertanto anche il precedente bilancio di previsione seguiva l'attuale schema.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di rinviare la redazione del bilancio consolidato.

Nell'anno 2014 l'ente, essendo in sperimentazione, ha proceduto a riclassificare il PEG 2014 per missioni e programmi.

L'Organo di revisione precisa che il bilancio di previsione 2017 è stato redatto prima del 31.12.2016 di conseguenza i saldi relativi all'anno 2016 potranno essere oggetto di ulteriori variazioni, come consentito dalla legge, fino al 30.11.2016; successivamente a tale data sarà possibile procedere utilizzando il fondo di riserva.

Il Collegio ha verificato la corrispondenza dei dati della previsione definitiva 2016 con i dati risultanti dalla DGC n. 539 del 18.10.2016 tuttavia i dati del bilancio di previsione 2017 non possono essere significativamente comparati con i dati dell'assestato/previsioni definitive 2016 in quanto, questi ultimi, si riferiscono al periodo temporale 01.01.2016-18.10.2016 e saranno sicuramente interessati da ulteriori variazioni.

Si precisa infine che:

- ❖ nel formulare le previsioni l'Ente ha tenuto conto solo delle disposizioni approvate entro il mese di ottobre;
- ❖ la Legge di Stabilità 2017 non è ancora stata approvata di conseguenza potrebbero essere necessarie variazioni per adeguare il presente bilancio alle eventuali novità normative ivi previste;
- ❖ relativamente alla variazioni dei residui attivi e passivi si precisa che le stesse si riferiscono ad operazioni già verificate alla data di formazione del bilancio di previsione ma evidentemente non ancora definitive non essendo ancora terminato la gestione dell'esercizio 2016 e non avendo l'Ente ancora proceduto al riaccertamento ordinario dei residui e cioè alla cancellazione dei residui attivi e passivi non assistiti da obbligazioni giuridicamente perfezionate nonché alla reimputazione dei residui attivi e passivi le cui obbligazioni non sono esigibili alla data del 31/12/2016;
- ❖ il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti di conseguenza, non essendo ancora terminato l'esercizio 2016, lo stesso non trova allocazione nel bilancio di previsione 2017;
- ❖ la predisposizione del bilancio in data così recente è obbligata dal nuovo regolamento di contabilità del Comune, in quanto ad oggi la scadenza per l'approvazione è fissata al 31.12.2016 non essendo ancora certa la proroga prevista nel disegno di Legge di Stabilità 2017.



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ANNO 2017

ENTRATE	COMPETENZA	SPESE	COMPETENZA
Utilizzo avanzo di amministrazione	197.687,73	Disavanzo di amministrazione	-
Fondo pluriennale vincolato	0,00		
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	48.294.850,68	Titolo 1 - Spese correnti	63.527.988,75
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.123.240,69		
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.360.932,09		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.306.276,69	Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.552.964,42
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.294.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.496.034,71
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	18.417.995,21	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.417.995,21
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	14.731.759,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	14.731.759,00
Totale complessivo delle entrate	108.726.742,09	Totale complessivo delle spese	108.726.742,09

La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATE

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONI DEFINITIVE AL 31.10.2016	PREVISIONE 2017
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	8.354.223,21	3.896.689,20	60.862,47	4.181.836,14	0,00
di cui di parte corrente	1.853.754,84	615.062,36	26.263,85	1.974.632,08	0,00
di cui di parte capitale	6.500.468,37	3.281.626,84	34.598,62	2.207.204,06	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)	32.447.975,87	32.094.172,52	30.909.211,98	30.904.211,98	31.405.551,00
di cui Imu	13.060.289,03	12.548.218,14	13.649.035,00	13.649.035,00	14.562.572,00
di cui Tasi	2.393.496,72	2.321.829,84	96.152,98	96.152,98	90.000,00
di cui Tari/Tares	16.994.190,12	17.224.124,54	17.164.024,00	17.159.024,00	16.752.979,00
Imposta com. sulla pubblicità e pubbliche affissioni	1.446.691,48	1.485.444,69	1.485.000,00	1.485.000,00	1.510.000,00
Addizionale Irpef	6.150.277,33	6.243.862,45	6.050.000,00	6.074.000,00	6.090.000,00
Fondo di solidarietà comunale/Fondi perequativi dallo Stato	9.346.236,34	7.383.844,82	7.999.923,60	8.242.099,68	8.242.099,68
ICI (imposta comunale sugli immobili)	275.015,01	448.124,84	395.000,00	314.000,00	149.000,00
Altre imposte	0	148,8	0,00	500,00	0,00
Tosap	807.362,68	964.211,13	878.000,00	878.000,00	880.000,00
Altre tasse	3.905,18	0,00	500,00		200,00
Recupero evasione tributaria	0,00	0,00	0,00		0,00
Altro (compartecipazione di tributi)	11.996,60	14.721,14	15.000,00	14.386,44	18.000,00
Totale Titolo I	49.057.745,53	48.634.530,39	47.732.635,58	47.912.198,10	48.294.850,68
TRASFERIMENTI					
Trasferimenti dallo Stato	2.989.040,44	2.467.113,56	2.337.061,75	2.468.502,02	1.687.213,99
Trasferimenti da Ue	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.587.538,73	1.948.684,48	1.551.635,60	1.701.323,35	4.732.189,44
Contributi regionali per funzioni delegate	3.812.886,65	3.804.869,66	3.616.050,63	1.299.040,63	1.295.937,26
Altri trasferimenti dal settore pubblico	1.801.967,21	1.919.401,82	1.853.296,00	3.517.579,92	0,00
Altro (contributi da imprese)	0,00	0,00	0,00	904.448,00	407.900,00
Totale Titolo II	11.197.433,03	10.146.069,52	9.364.043,98	9.896.893,92	8.123.240,69
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Servizi pubblici	2.460.739,87	2.103.630,95	1.931.430,00	1.931.457,00	1.765.572,00
Proventi dei beni dell'ente	3.046.530,34	4.142.608,31	3.203.635,40	3.226.349,60	2.673.007,00
Proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.104.502,05	4.752.371,75	3.325.000,00	3.191.934,43	2.621.000,00
Interessi attivi	61.925,52	101.490,19	98.243,05	98.243,05	103.243,05
Utili netti delle aziende	273.711,77	469.136,15	0,00	827.703,41	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	943.468,95	1.389.564,12	1.157.101,46	1.713.317,51	1.198.110,04
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00		0,00
Totale Titolo III	10.890.878,50	12.958.801,47	9.715.409,91	10.989.005,00	8.360.932,09
Totale entrate correnti	71.146.057,06	71.739.401,38	66.812.089,47	68.798.097,02	64.779.023,46



Contributi agli investimenti	1.924.081,39	1.766.342,42	2.178.484,56	4.361.401,07	4.137.204,55
Trasferimenti in c/capitale	172.513,20	73.000,00	0,00	81.021,91	217.135,14
Entrate da alienazioni	313.998,87	212.188,32	2.562.200,00	2.385.010,73	1.001.937,00
Permessi di costruire	1.813.629,58	1.541.539,46	1.350.000,00	1.604.133,59	2.350.000,00
Altre entrate in c/capitale	837.942,77	344.620,95	200.000,00	433.159,11	600.000,00
Totale Titolo IV	5.062.165,81	3.937.691,15	6.290.684,56	8.864.726,41	8.306.276,69
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	50,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	50,50	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	101.279,00	2.206.956,77	2.490.000,00	1.343.132,70	2.294.000,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	101.279,00	2.206.956,77	2.490.000,00	1.343.132,70	2.294.000,00
Totale entrate in conto capitale	5.163.495,31	6.144.647,92	8.780.684,56	10.207.859,11	10.600.276,69
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	30.240.738,34	30.240.738,34	18.417.995,21
Titolo VII	0,00	0,00	30.240.738,34	30.240.738,34	18.417.995,21
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	6.377.293,15	13.011.368,72	11.661.759,00	11.731.759,00	14.731.759,00
Titolo IX	6.377.293,15	13.011.368,72	11.661.759,00	11.731.759,00	14.731.759,00
Avanzo applicato	2.191.083,39	0,00	1.694.832,43	2.898.769,89	197.687,73
Totale complessivo entrate	84.118.560,48	90.895.418,02	119.250.966,27	128.059.059,50	108.726.742,09



SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	RENDICONTO 2015	PREVISIONE 2016	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017
Disavanzo di amministrazione	10.000,00	35.000,00	11.516,37	11.516,37	0,00
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	20.423.181,60	19.249.719,09	19.901.755,19	20.496.369,39	19.536.354,63
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.468.163,81	1.349.893,96	1.789.955,33	2.040.840,26	1.567.682,69
Acquisto di beni e servizi	34.050.105,51	32.966.710,79	31.165.202,48	32.528.610,40	29.135.910,53
Trasferimenti correnti	8.522.309,32	8.419.690,07	8.714.152,67	9.602.141,37	8.205.118,49
Interessi passivi	1.340.070,15	1.229.859,82	1.135.540,18	1.349.992,18	1.057.172,17
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00		0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	85.188,92	111.792,83	10.692,40	55.542,40	1.500,00
Altre spese correnti	82.520,24	501.949,79	3.199.913,96	4.004.909,52	4.024.250,24
Totale Titolo I	65.971.539,55	63.829.616,35	65.917.212,21	70.078.405,52	63.527.988,75
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Tributi in conto capitale e carico dell'ente	0,00	0,00	0,00		0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.845.756,58	8.074.408,39	7.517.466,66	10.519.228,64	8.074.173,06
Contributi agli investimenti	679.121,78	36.909,07	144.000,00	1.576.811,61	401.500,00
Altri trasferimenti in conto capitale	79.202,51	0,00	0,00	485384,76	0,00
Altre spese in conto capitale	330.763,19	656.136,15	1.371.600,00	1.028.541,57	1.077.291,36
Totale Titolo II	4.934.844,06	8.767.453,61	9.033.066,66	13.609.966,58	9.552.964,42
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE					
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	2.749.285,60	2.471.451,62	2.386.673,69	2.386.673,69	0,00
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.749.285,60	2.471.451,62	2.386.673,69	2.386.673,69	2.496.034,71
Rimborso altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.749.285,60	2.471.451,62	2.386.673,69	2.386.673,69	2.496.034,71
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	30.240.738,34	30.240.738,34	18.417.995,21
TITOLO V					
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	6.377.293,15	13.011.368,72	11.661.759,00	11.731.759,00	14.731.759,00
TITOLO VII					
Totale Spese	80.042.962,36	88.114.890,30	119.250.966,27	128.059.059,50	108.726.742,09

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

ESERCIZIO 2016

L'organo consigliare ha approvato con delibera n. 18 del 24.04.2016 il rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare per euro 949.532,21;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016 che ammonta ad Euro 22.279.177,90

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

Il Collegio segnala che l'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.



TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	22.035.128,64
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio	4.181.836,14
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	72.917.674,78
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	74.988.508,06
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-33.811,57
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	171.749,91
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	24.351.692,98
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	11.062.146,30
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	13.134.661,38
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016	22.279.177,90

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	16.100.346,78
	Fondo rischi legali al 31 dicembre 2016	566.000,00
	Fondo conciliazione crediti/debiti partecipate al 31 dicembre 2016	750.448,15
	B) Totale parte accantonata	17.416.794,93
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (201.560,60 in c/capitale e 16.666,63 parte corrente)	218.227,23
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	384.691,16
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente parte corrente	245.455,60
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente parte capitale	431.222,65
	Altri vincoli da specificare	2.754.457,70
	C) Totale parte vincolata	4.034.054,34
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	792.524,40
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	35.804,23
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	197.687,73
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00



Il Collegio precisa che la soprastante tabella corrisponde a quella allegata al bilancio mentre l'analoga tabella presente in nota integrativa presenta un errore di segno sia delle variazioni dei residui attivi già verificate nell'esercizio 2016, sia delle variazioni dei residui passivi già verificate nell'esercizio 2016 e conseguentemente un errore di calcolo.

Il Collegio relativamente alla variazioni dei residui attivi e passivi precisa che le stesse si riferiscono ad operazioni già verificate alla data di formazione del bilancio di previsione ma evidentemente non ancora definitive non essendo ancora terminato l'esercizio 2016 e quindi non avendo l'Ente ancora proceduto al riaccertamento ordinario dei residui.

	presunto al 31.12.2016
Risultato di amministrazione (+/-)	
di cui:	
a) Fondi vincolati	4.034.054,34
b) Fondi accantonati	17.416.794,93
c) Fondi destinati ad investimento	792.524,40
d) Fondi liberi	35.804,23
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	22.279.177,90

Il Collegio segnala che la **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti dall'art. 193 del Tuel) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Mentre l'eventuale disavanzo di amministrazione 2015, accertato ai sensi dell'art. 186 del Tuel, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla Delibera di approvazione del rendiconto.

Sulla base della nota integrativa il Collegio segnala nel bilancio di previsione, per l'esercizio 2017 è stato previsto l'utilizzo di una quota di avanzo di amministrazione presunto nella misura di Euro 197.687,73 in conto capitale:

- Fondi statali: intervento di recupero delle antiche mura per Euro 197.687,73

Dalle attestazioni dei dirigenti responsabili consegnate all'organo di revisione non risultano debiti fuori bilancio.



BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2017- 2018 e 2019 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2016 (o rendiconto 2016) sono così formulate:

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE 2017-2019

Titolo	Denominazione		Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	1.974.632,08	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	2.207.204,06	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni di competenza	2.898.769,89	197.687,73	0,00	0,00
	di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente					
	Fondo cassa al 01/01/2016	previsione di cassa		8.942.583,27		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributari, contributiva e perequativa	previsioni di competenza	47.912.198,10	48.294.850,68	48.436.754,68	48.336.754,68
		previsioni di cassa	48.697.997,40	48.209.895,68		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	9.896.893,92	8.123.240,69	7.312.728,15	7.012.728,15
		previsioni di cassa	10.517.615,54	7.596.379,60		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	10.989.005,00	8.360.932,09	8.106.251,05	8.100.157,05
		previsioni di cassa	19.206.308,21	7.493.553,54		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	8.864.726,41	8.306.276,69	5.239.900,00	4.624.900,00
		previsioni di cassa	10.892.171,94	4.191.206,78		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	1.343.132,70	2.294.000,00	2.775.000,00	2.000.000,00
		previsioni di cassa	3.135.700,02	1.133.854,12		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	30.240.738,34	18.417.995,21	17.199.524,26	16.194.755,87
		previsioni di cassa	0,00	18.417.995,21		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	11.731.759,00	14.731.759,00	14.731.759,00	14.731.759,00
		previsioni di cassa	12.197.426,28	14.731.759,00		
	Totale generale titoli entrate	previsioni competenza	120.978.453,47	108.529.054,36	103.801.917,14	101.001.054,75
		previsioni di cassa	104.647.219,39	101.774.643,93		
	Totale generale entrate	previsioni competenza	128.059.059,50	108.726.742,09	103.801.917,14	101.001.054,75
		previsioni di cassa	104.647.219,39	110.717.227,20		



RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE 2017-2019

TITOLO	Denominazione		Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Disavanzo di amministrazione		11.516,37	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	70.078.405,52	63.527.988,75	61.024.837,12	60.419.677,87
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	75.464.762,35	61.458.227,40		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	13.609.966,58	9.552.964,42	8.069.900,00	6.679.900,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.933.593,02	4.086.706,48		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	2.386.673,69	2.496.034,71	2.775.896,76	2.974.962,01
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	2.386.673,69	2.496.034,71		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	30.240.738,34	18.417.995,21	17.199.524,26	16.194.755,87
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	18.417.995,21		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	11.731.759,00	14.731.759,00	14.731.759,00	14.731.759,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	13.000.795,75	14.731.759,00		
	Totale generale spese	previsioni competenza	128.059.059,50	108.726.742,09	103.801.917,14	101.001.054,75
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	107.785.824,81	101.190.722,80		



SITUAZIONE DI CASSA

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	Presunto al 31.12.2016
Disponibilità	14.371.043,67	15.614.180,50	8.942.583,27
Di cui cassa vincolata	6.175.366,28	6.039.127,30	5.671.058,86 (*)
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

(*) Il dato della cassa vincolata si riferisce al saldo al 31 ottobre 2016.

Il collegio segnala che il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.002

Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

Il Collegio rileva che le previsioni di cassa vengono formulate sulla base degli andamenti storici e sulla base delle varie tipologie delle entrate.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa ammonta ad euro 8.942.583,27 e comprende la cassa vincolata.



PREVISIONI DI CASSA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	8.942.583,27
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	48.209.895,68
2	Trasferimenti correnti	7.596.379,60
3	Entrate extratributarie	7.493.553,54
4	Entrate in conto capitale	4.191.206,78
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
6	Accensione prestiti	1.133.854,12
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.417.995,21
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.731.759,00
TOTALE TITOLI		101.774.643,93
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		110.717.227,20

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
1	Spese correnti	61.458.227,40
2	Spese in conto capitale	4.086.706,48
3	Spese per incremento attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	2.496.034,71
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	18.417.995,21
6	Spese per conto terzi e partite di giro	14.731.759,00
TOTALE TITOLI		101.190.722,80
SALDO DI CASSA		9.526.504,40

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

La differenza fra residui da preconsuntivo + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli		RESIDUI da preconsuntivo	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			-	8.942.583,27
	utilizzo avanzo di amministrazione presunto		197.687,73	197.687,73	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	29.052.528,56	48.294.850,68	77.347.379,24	48.209.895,68
2	Trasferimenti correnti	5.467.076,25	8.123.240,69	13.590.316,94	7.596.379,60
3	Entrate extratributarie	12.785.370,31	8.360.932,09	21.146.302,40	7.493.553,54
4	Entrate in conto capitale	3.761.393,75	8.306.276,69	12.067.670,44	4.191.206,78
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	3.103.440,72	2.294.000,00	5.397.440,72	1.133.854,12
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	18.417.995,21	18.417.995,21	18.417.995,21
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.523.578,07	14.731.759,00	16.255.337,07	14.731.759,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		55.693.387,66	108.726.742,09	164.420.129,75	110.717.227,20
1	Spese correnti	26.525.843,67	63.527.988,75	90.053.832,42	61.458.227,40
2	Spese in conto capitale	12.411.000,99	9.552.964,42	21.963.965,41	4.086.706,48
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4	Rimborso di prestiti	-	2.496.034,71	2.496.034,71	2.496.034,71
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	-	18.417.995,21	18.417.995,21	18.417.995,21
6	Spese per conto terzi e partite di giro	2.764.868,85	14.731.759,00	17.496.627,85	14.731.759,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		41.701.713,51	108.726.742,09	150.428.455,60	101.190.722,80
SALDO DI CASSA		13.991.674,15	-	13.991.674,15	9.526.504,40

DISAVANZO/AVANZO TECNICO

Non ricorre la fattispecie né come avanzo né come disavanzo tecnico

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Come riferito in sede di accertamenti preliminari non essendo ancora terminato l'esercizio 2016, lo stesso non trova allocazione nel bilancio di previsione 2017.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	TOTALE
FONDO PLURIENNALE ENTRATE ESERCIZIO 2016	1.974.632,08	2.207.204,06	4.181.836,14
SPESE REIMPEGNATE CON IMPUTAZIONE 2016	2.836.076,06	3.225.050,88	6.061.126,94
ENTRATE RIACCERTATE CON IMPUTAZIONE 2016	861.443,98	1.017.846,82	1.879.290,80
QUOTA FONDO PLURIENNALE UTILIZZATA NEL 2016	1.974.632,08	2.207.204,06	4.181.836,14
FONDO PLURIENNALE ENTRATE ESERCIZIO 2017	0,00	0,00	0,00
SPESE REIMPEGNATE CON IMPUTAZIONE 2017	0,00	0,00	0,00
ENTRATE RIACCERTATE CON IMPUTAZIONE 2017	0,00	0,00	0,00
QUOTA FONDO PLURIENNALE UTILIZZATA NEL 2017	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE DI ENTRATA ESERCIZIO 2018	0,00	0,00	0,00
SPESE REIMPEGNATE CON IMPUTAZIONE 2018	0,00	0,00	0,00
ENTRATE RIACCERTATE CON IMPUTAZIONE 2018	0,00	0,00	0,00
QUOTA FONDO PLURIENNALE UTILIZZATA NEL 2018	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE DI ENTRATA ESERCIZIO 2019	0,00	0,00	0,00
SPESE REIMPEGNATE CON IMPUTAZIONE 2019	0,00	0,00	0,00



FONDI ACCANTONAMENTO 2017**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al 'Fondo crediti dubbia esigibilità'".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità" iscritto tra le spese ed ammonta ad Euro 2.358.199,96.

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 – Programma 02 'Fondo svalutazione crediti'):

	2017	2018	2019
Accantonamento di parte corrente	3.592.250,24	3.847.569,67	4.286.449,67
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	3.592.250,24	3.847.569,67	4.286.449,67

A tale riguardo si precisa che tale accantonamento include Euro 507.569,00 stanziati per equilibrare eventuali quote inesigibili (crediti Asp al 31.10.2015 relativi a TIA 2004/2009, crediti comune al 31/12/2015 relativi alle annualità 2010/2013).

A tale riguardo il l'Organo di revisione osserva che il fondo è costituito per le seguenti entrate correnti:

- tassa sui rifiuti sia l'entrata ordinaria annua che gli accertamenti tributari per il recupero dell'evasione tributaria
- recupero dell'evasione tributaria ICI e IMU
- i proventi per violazioni del codice della strada relativamente al recupero dell'evasione tributaria
- proventi relativi ai servizi scolastici, asili nido, ingressi, i canoni ed i rimborsi spese per concessioni/locazioni di immobili del patrimonio comunale.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo dell'accantonamento fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017-2019 risulta come dai seguenti prospetti:

Tipo di entrata	2017	2018	2019
IMU recupero			
evasione	580.000,00	500.000,00	500.000,00
ICI recupero			
evasione			
tributaria	120.000,00	100.000,00	0,00
TIA	1.632.684,04	1.982.433,88	2.332.275,16
TARI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Rette	9.298,63	11.273,89	13.263,40
Canoni	60.637,86	65.592,99	77.168,22
Ingressi	6.690,77	8.109,85	9.541,00
Violazioni cds	579.460,00	571.126,63	739.616,10
Altre violazioni			
urbanistica	10.628,66	12.906,23	15.184,80
Rimborsi	15.281,29	18.557,20	21.832,00
Totale	3.084.681,25	3.340.000,67	3.778.880,68

Il Collegio ha verificato che il fondo crediti dubbia esigibilità al 31/10/2016 pari ad euro 16.100.346,78 è formato da :

Euro 12.032.135,00 fondo crediti al 31/12/2015

Euro 2.353.720,95 fondo crediti nel bilancio di previsione 2016

Euro 163.832,41 variazione in aumento fondo crediti 26.07.2016

Euro 1.550.658,42 fondo tari/tia ruoli pregressi

e quindi corrisponde effettivamente all'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato e successivamente modificato con le successive variazioni di bilancio del bilancio di previsione 2016.



Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	40.034.751,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	22.651.772,00	0,00	0,00	0,00
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	17.382.979,00	2.163.675,09	2.402.684,04	13,82
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	18.000,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	8.242.099,68	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	48.294.850,68	2.163.675,09	2.402.684,04	4,98
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.715.340,69	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	407.900,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	8.123.240,69	0,00	0,00	0,00
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.438.579,00	71.092,41	76.627,26	1,73
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.621.000,00	590.088,66	590.088,66	22,51
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	103.243,05	0,00	0,00	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.198.110,04	15.281,29	15.281,29	1,28
3000000	TOTALE TITOLO 3	8.360.932,09	676.462,36	681.997,21	8,16
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.137.204,55	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	4.137.204,55	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	217.135,14	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	217.135,14	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.001.937,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.950.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	8.306.276,69	0,00	0,00	0,00
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	73.085.300,15	2.840.137,45	3.084.681,25	4,22
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	64.779.023,46	2.840.137,45	3.084.681,25	4,76
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	8.306.276,69	0,00	0,00	0,00

Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	40.176.655,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	22.176.272,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	18.000.383,00	2.541.433,88	2.652.433,88	14,74
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	18.000,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	8.242.099,68			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	48.436.754,68	2.541.433,88	2.652.433,88	5,48
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.923.828,15	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	388.900,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	7.312.728,15	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.378.259,00	84.976,73	84.976,73	1,94
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.421.000,00	584.032,86	584.032,86	24,12
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	103.243,05	0,00	0,00	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.203.749,00	18.557,20	18.557,20	1,54
3000000	TOTALE TITOLO 3	8.106.251,05	687.566,79	687.566,79	8,48
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.327.900,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	1.327.900,00		0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.012.000,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.900.000,00		0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	5.239.900,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	69.095.633,88	3.229.000,67	3.340.000,67	4,83
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	63.855.733,88	3.229.000,67	3.340.000,67	5,23
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	5.239.900,00	0,00	0,00	0,00

Esercizio finanziario 2019

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	40.076.655,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	22.811.772,00	0,00	0,00	
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	17.264.883,00	2.902.275,16	2.902.275,16	16,81
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	18.000,00	0,00	0,00	
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	8.242.099,68	0,00	0,00	
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	
1000000	TOTALE TITOLO 1	48.336.754,68	2.902.275,16	2.902.275,16	6,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.623.828,15	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	388.900,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	7.012.728,15	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.376.259,00	99.972,62	99.972,62	2,28
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.421.000,00	754.800,90	754.800,90	31,18
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	128.243,05	0,00	0,00	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.174.655,00	21.832,00	21.832,00	1,86
3000000	TOTALE TITOLO 3	8.100.157,05	876.605,52	876.605,52	10,82
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	744.900,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	744.900,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.430.000,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.450.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	4.624.900,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	68.074.539,88	3.778.880,68	3.778.880,68	5,55
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	63.449.639,88	3.778.880,68	3.778.880,68	5,96
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	4.624.900,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento altri fondi

Il Fondo rischi legali viene incrementato con i seguenti accantonamenti (Missione 20 – Programma 03 Altri fondi):

	2017	2018	2019
Accantonamento di parte corrente	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Accantonamento di parte capitale	450.000,00	450.000,00	0,00
Accantonamento totale	522.000,00	522.000,00	72.000,00

	2017	2018	2019
Fondo rischi contenzioso	522.000,00	522.000,00	72.000,00
Fondo oneri futuri	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	522.000,00	522.000,00	72.000,00

A tale riguardo il l'Organo di revisione osserva che al 31.12.2016:

-) in parte corrente sono accantonati in avanzo di amministrazione Euro 44.000,00 a cui andrebbero aggiunti Euro 72.000 relativi al 2016, se non vi saranno utilizzi, per un totale di Euro 116.000;
-) in parte capitale nel 2016 sono previsti Euro 450.000,00, se non vi saranno utilizzi confluiranno in avanzo.

Accantonamento a fondo rischi per passività potenziali

Il Collegio rammenta che l'allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011 "PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA" prescrive che "alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali".

L'Organo di Revisione relativamente al fondo rischi legale richiede di proseguire nel continuo monitoraggio dell'andamento dei contenziosi in corso al fine di verificare la congruità del fondo rischi legali ed eventualmente adeguarne l'entità come in apposito paragrafo della sezione Osservazioni e Suggerimenti.

VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE, IN CONTO CAPITALE E FINALE ANNO 2017-2019

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	64.779.023,46	63.855.733,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	63.527.988,75	61.024.837,12
<i>di cui:</i>			
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.592.250,24	3.847.569,67
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.496.034,71	2.775.896,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.245.000,00	55.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	1.300.000,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	55.000,00	55.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.			
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.			

L'importo di euro 1.300.000,00 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite da proventi per permessi a costruire.

L'importo di euro 55.000,00 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono costituite da fitti figurativi di fabbricati comunali concessi ad associazioni, enti.

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	197.687,73	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	10.600.276,69	8.014.900,00	6.624.900,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.300.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	55.000,00	55.000,00	55.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	9.552.964,42 0,00	8.069.900,00 0,00	6.679.900,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

VERIFICA CORRELAZIONE FRA ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA O VINCOLATA PER LEGGE E SPESE CON ESSE FINANZIATE

La correlazione fra previsioni di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	Entrate previste	Spese previste
Per funzioni delegate dalla Regione	1.295.937,26	1.295.937,26
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per monetizzazione aree standard	600.000,00	600.000,00
Per contributi in c/capitale dalla Regione	250.000,00	250.000,00
Per contributi in c/capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
Per trasferimenti di capitale da altri soggetti	217.135,14	217.135,14
Per proventi da alienazioni	1.001.937,00	1.001.937,00
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale	0,00	0,00
Per concessioni edilizie	1.300.000,00	1.300.000,00
Per attività estrattive	0,00	0,00
Per canone depurazione acque	0,00	0,00
Per sanzioni amministrative codice della strada	1.579.198,32	805.190,46
Per monetizzazione parcheggi	0,00	0,00
Per imposta di scopo	0,00	0,00
Per mutui	2.294.000,00	2.294.000,00

Il Collegio precisa che tutte le entrate in conto capitale, esclusa la quota di proventi dalle concessioni edilizie destinate a spesa corrente come consentito comma 737 L208/2015, hanno un vincolo di destinazione per la realizzazione di investimenti.

La gestione del 2016 risulta in equilibrio.

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

Il Collegio segnala che l'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
contributo per permesso di costruire	0,00	0,00	0,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
recupero evasione tributaria (parte eccedente FCD)	375.000,00	350.000,00	350.000,00
canoni per concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	0,00	0,00	0,00
altre da specificare			
totale	375.000,00	350.000,00	350.000,00

spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
consultazione elettorali e referendarie locali	366.380,95	0,00	0,00
spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
sentenze esecutive e atti equiparati	0,00	0,00	0,00
ripiamo disavanzi organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
penale estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00
contributo a favore di imprese e famiglie tassazione locale	50.000,00	0,00	0,00
Altre (interventi a favore delle famiglie, delle imprese, del lavoro)	0,00	200.000,00	200.000,00
Altre (progetti educativi diretti al miglioramento della viabilità e qualità dell'ambiente scolastico-progetti educativi individuali per l'integrazione degli allievi diversamente abili)	0,00	150.000,00	150.000,00
totale	416.380,95	350.000,00	350.000,00

Il Dirigente del Servizio finanziario ha precisato che l'eccedenza è finanziata con altre entrate di parte corrente. Il Collegio invita l'Ente a monitorare attentamente l'andamento di tali spese non ricorrenti soprattutto in quanto già in sede di Previsione non trovano sufficiente copertura in analoghe entrate di carattere non ricorrente.

FINANZIAMENTO DELLA SPESA DEL TITOLO II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Applicazione avanzo presunto	197.687,73	
		197.687,73
Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	2.350.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	- 1.300.000,00	
- alienazione di beni	1.001.937,00	
- saldo positivo delle partite finanziarie	1.357.783,48	
+ entrate di parte corrente che finanziano investimenti	55.000,00	
Totale mezzi propri		2.106.937,00
Mezzi di terzi		
- mutui	2.294.000,00	
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi da amministrazioni pubbliche	4.137.204,55	
- contributi da imprese	817.135,14	
- contributi da famiglie		
Totale mezzi di terzi		7.248.339,69
	TOTALE RISORSE	9.552.964,42
	TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA	9.552.964,42

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 e come previsto dall'*Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 -PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO-* deve presentare il seguente contenuto minimo:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

nonché altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Dal confronto tra le informazioni minime richieste dalla norma e quanto indicato dall'Ente si rileva quanto segue:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni non riferiscono circa la modalità di determinazione degli accantonamenti a copertura delle passività potenziali mentre risultano sufficienti con riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità mentre appaiono carenti.

Con riguardo alla modalità di determinazione delle entrate tributarie si rileva che l'indicazione dei criteri di valutazione è eccessivamente generica, anche se va tenuto conto che la Legge di stabilità non è stata approvata;

b), c), l'informativa è coerente rispetto quanto richiesto dalla norma;

d) l'informativa non è presente tuttavia è possibile rilevare l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili nell'allegato 5 della delibera di approvazione degli schemi ;

e) il fondo pluriennale vincolato è pari a zero

f), g), l'informativa non è fornita;

h) tali informazioni sono contenute nell'allegato 6 della delibera di GC n. 573 del 31.10.2016

i) l'informativa non è fornita in nota integrativa bensì nel D.U.P.;

le altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio appaiono sufficienti rispetto alla finalità conoscitiva ed informativa del documento.

L'organo di revisione rileva invece che sarebbe stato opportuno inserire in nota integrativa i criteri utilizzati per l'accantonamento al Fondo rischi legali.

VERIFICA DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

VERIFICA CONTENUTO INFORMATIVO ED ILLUSTRATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Sul Dup 2017-2019 approvato con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 26.07.2016 il Collegio in data 21.07.2016 ha espresso il proprio parere favorevole in termini di coerenza e conformità alle prescrizioni di legge, rinviando il giudizio di congruità e attendibilità contabile al momento in cui interverrà la nota di aggiornamento del DUP contestuale alla presentazione degli schemi di bilancio 2017-2019. Relativa nota di aggiornamento allegata al bilancio di Previsione 2017-2019 (Allegato 3). L'Organo di Revisione ha valutato la coerenza, attendibilità e congruità del bilancio di Previsione 2017-2019 con il contenuto del DUP pertanto il Collegio di Revisione attesta la sua coerenza, attendibilità e congruità con il Bilancio di Previsione 2017-2019.

VERIFICA ADOZIONE STRUMENTI OBBLIGATORI DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE E LORO COERENZA CON LE PREVISIONI

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n.536 del 14.10.2016. Tale documento è contenuto nel DUP.

La norma prevede che lo schema di programma sia pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso, ex legge, devono essere indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (**trimestre/anno di inizio e fine lavori**);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La norma prevede che per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta debba provvedere all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore debba approvare uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale deve essere perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è inclusa nel DUP.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

SALDO DI FINANZA PUBBLICA

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

A differenza di quanto disposto dalla norma nell'anno 2016 per cui nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento nel 2017-2018-2019 il fondo pluriennale vincolato non deve essere considerato per realizzare tale equilibrio.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento

registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) la regione è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del pareggio di bilancio, l'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine dei trenta giorni dal termine di approvazione del rendiconto della gestione per la trasmissione della certificazione da parte della regione, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;

c) l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	48.294.850,68	48.436.754,68	48.336.754,68
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	8.123.240,69	7.312.728,15	7.012.728,15
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)			
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	8.123.240,69	7.312.728,15	7.012.728,15
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	8.360.992,09	8.106.251,05	8.100.157,05
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	8.306.276,69	5.239.900,00	4.624.900,00
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	73.085.300,15	69.095.633,88	68.074.539,88
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	63.527.988,75	61.024.837,12	60.419.677,87
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)			
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	3.084.681,24	3.340.000,67	3.778.880,67
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amme)	(-)	72.000,00	72.000,00	72.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amme) ⁽²⁾	(-)	507.569,00	507.569,00	507.569,00
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I3-I4-I5)	(+)	59.863.738,51	57.105.267,45	56.061.228,20
L1) Titolo 2 – Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	9.552.964,42	8.069.900,00	6.679.900,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)			
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	450.000,00	450.000,00	0,00
L5) Spese per edilizia sanitaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 2 – Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)	9.102.964,42	7.619.900,00	6.679.900,00
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+M)		68.966.702,93	64.725.167,45	62.741.128,20
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		4.118.597,22	4.370.466,43	5.333.411,68
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁴⁾		4.118.597,22	4.370.466,43	5.333.411,68
<i>(1) indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dell'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione)</i>				
<i>(2) i fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione</i>				
<i>(3) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali – anni 2014 e 2015 – sono disponibili nel sito WEB..... (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno – quelli a debito)</i>				
<i>(4) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.</i>				

Il Decreto Legge n. 113/2016 convertito in Legge 160 del 7/8/2016 ha approvato l'atteso disegno di legge di modifica della Legge 24/12/2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilancio delle regioni e degli enti locali.

L'articolo 9 riporta la modifica di più consistente interesse per gli enti territoriali. In linea con quanto previsto per l'anno 2016 dalla Legge di stabilità, il comma 1 sostituisce i vincoli di competenza e cassa originariamente previsti con un unico saldo di competenza non negativo tra le entrate finali (titoli 1,2,3,4 e 5 del nuovo schema di bilancio della contabilità armonizzata) e le spese finali (titoli 1,2 e 3 del medesimo schema). Per gli anni 2017-2019 invece lo stesso comma 1bis demanda la scelta sulla considerazione del Fondo pluriennale vincolato alla prossima Legge di Bilancio, "compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica", ma in ogni caso "su base triennale".

I comma 2 e 4 dell'articolo 9 confermano la previsione di un meccanismo sanzionatorio rinnovato, basato sul recupero triennale a quote costanti dell'eventuale sfioramento. Viene altresì introdotto, per la prima volta, un incentivo premiale tra gli enti rispettosi del vincolo di finanza pubblica (comma 4). Sia le sanzioni che i premi dovranno trovare una specifica disciplina ordinaria statale.

Le modifiche dell'articolo 10 riguardano l'indebitamento e gli strumenti di redistribuzione di spazi finanziari, che hanno avuto negli ultimi anni un ruolo di grande rilievo.

Il bilancio di previsione prevede per il triennio 2017/2019 un saldo di competenza non negativo tra le entrate finali e le spese finali come di seguito.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI SPESE FINALI (Art 9 comma 1 Legge 241/2012 n.243 modificato dalla Legge 160/2016)		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Titolo 1-Entrate correnti di natura tributaria	(+)	48.294.850,68	48.436.754,68	48.336.754,68
Titolo 2- Trasferimenti correnti	(+)	8.123.240,69	7.312.728,15	7.012.728,15
Titolo 3- Entrate extratributarie	(+)	8.360.982,09	8.106.251,05	8.100.157,05
Titolo 4- Entrate in c/capitale	(+)	8.306.276,69	5.239.900,00	4.624.900,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI		73.085.300,15	69.085.633,88	68.074.539,88
Titolo 1- Spese correnti	(+)	63.527.988,75	61.024.837,12	60.419.677,87
Titolo 2- Spese in c/capitale	(+)	9.552.964,42	8.069.900,00	6.679.900,00
TOTALE SPESE FINALI		73.080.953,17	69.094.737,12	67.099.577,87
SALDO DI COMPETENZA		4.346,98	896,76	974.962,01

VERIFICA DELL'ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019

Iuc (Imposta unica comunale)

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI). Il tributo introdotto dall'articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, si presenta formalmente come un tributo unico, ma in realtà è costituito da tre prelievi diversi: l'IMU, alla quale continuano ad applicarsi le specifiche norme di disciplina, la TASI e la TARI.

Successive norme hanno apportato rilevanti modifiche ed integrazioni alla legge di cui sopra, tra cui si segnalano le disposizioni della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016) che recano significative

novità in materia di tributi locali. Si tratta in generale di interventi di favore per i contribuenti, ma che al contempo tolgono spazio di manovra alla fiscalità locale, limitando sempre di più l'autonomia fiscale dei comuni.

La predetta legge di stabilità irrompe nella potestà impositiva decretando per l'anno 2016 la sospensione del potere di aumento dei tributi per regioni ed enti locali fotografando l'assetto impositivo alla situazione 2015. La disposizione di interesse è inserita nel comma 26 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I casi che derogano al blocco impositivo sono sostanzialmente i seguenti: le delibere relative alla tassa sui rifiuti che risponde a logiche di copertura totale del piano finanziario di gestione dei rifiuti e le situazioni di predisposto e dissesto.

Il testo del disegno di legge di bilancio 2017 prevede anche per l'anno 2017 il blocco della possibilità di aumentare i tributi locali rispetto alla situazione previgente (anno 2016), ma posto il blocco del 2016 significa tenere fermo il livello dell'anno 2015.

IMU (Imposta municipale propria)

L'articolo 1, comma 703, della legge n. 147 del 2013, dispone che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU, alla quale pertanto continuano ad applicarsi le specifiche norme di disciplina, vale a dire in via principale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in via complementare le disposizioni degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, limitatamente a quanto non disciplinato dal citato articolo 13 e con esso compatibile, in via integrativa le sole disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, espressamente richiamate dalle sopra citate norme, le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed altre disposizioni che completano la complessa normativa di riferimento. I commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 contengono diversi passaggi caratterizzanti l'IMU, recando importanti modifiche all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, tra cui l'esclusione ed esenzione dall'imposta di alcune fattispecie espressamente individuate.

La legge di stabilità 2016 ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina dell'IMU; in particolare si segnalano le disposizioni dei commi 10, 13, 15, 21, 22 e 53, dell'articolo 1, i quali prevedono:

- ❖ la riduzione del 50 per cento della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che rispettino tutti i requisiti richiesti dalla nuova disposizione;
- ❖ una serie di disposizioni abrogative, modificative e innovative inerenti le agevolazioni per i terreni agricoli: sono esenti i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina sulla base dei criteri individuati dalla circolare ministeriale n. 9 del 1993, nonché i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- ❖ l'esclusione per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- ❖ modifiche dell'attribuzione del valore catastale per gli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D e E;
- ❖ la riduzione del 25 per cento dell'imposta dovuta, applicando l'aliquota stabilita dal comune, per gli immobili locati a canone concordato ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

In virtù della sospensione del potere di aumento dei tributi per l'anno 2017, si applicano le aliquote e detrazione d'imposta approvate per l'anno 2016 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3 marzo 2016.

La previsione di entrata per l'anno 2017, iscritta a bilancio al netto dell'importo trattenuto dallo Stato destinato ad alimentare il fondo di solidarietà, è di euro 13.482.572 e tiene conto di quanto sopra evidenziato.

La risorsa IMU - esercizi precedenti, relativa ai ritardati pagamenti regolarizzati spontaneamente con ravvedimento operoso, al recupero evasione mediante avvisi di accertamento e liquidazione, nonché alle procedure di riscossione coattiva, ammonta complessivamente a euro 1.080.000, con un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 580.000, sulla scorta della media delle riscossioni storiche degli avvisi di accertamento e di liquidazione effettuati in passato.

ICI (Imposta Comunale sugli immobili)

L'imposta comunale sugli immobili (ICI) è sostituita dal 1° gennaio 2012 dall'imposta municipale propria (IMU) sopra citata.

Nell'anno 2017 verrà effettuata attività di accertamento solo per omessa dichiarazione di immobili per l'anno d'imposta 2011, per effetto del termine previsto dall'articolo 1, comma 161, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a norma del quale gli avvisi di accertamento d'ufficio per le omesse dichiarazioni devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

Si procederà altresì alla formazione di un ruolo coattivo, con conseguente accertamento di nuova entrata, derivante da avvisi di accertamento e liquidazione emessi in esercizi precedenti e non pagati per i quali non era stato effettuato l'accertamento contabile.

Si prevede un importo complessivo di euro 145.000; tale valore viene opportunamente svalutato con l'apposito fondo per un importo di euro 120.000, trattandosi di entrate di difficile esazione.

TASI

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 669 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La legge di stabilità 2016 ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina della TASI ed in particolare l'esclusione per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle di lusso.

Il comma 14 dell'unico articolo della legge n. 208 del 2015 riscrive il comma 669 della legge n. 147 del 2013, prevedendo che il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Se la TASI dovuta dal detentore di abitazione principale è stata abolita, altrettanto non può dirsi per la quota a carico del possessore. Con una modifica al comma 681 della legge n. 147 del 2013 è stato previsto che nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle di lusso, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015, ovvero nella misura del 90 per cento.

L'aliquota di base è pari all'1 per mille; il comune con deliberazione del consiglio comunale può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento. Il comma 677 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 attribuisce al comune la facoltà di determinare le aliquote del tributo rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge n. 201 del 2011, l'aliquota massima della TASI è pari all'1 per mille. Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta all'1 per mille, ma i comuni possono modificare la suddetta in aumento, sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento.

Nella definizione delle aliquote della TASI per ciascuna tipologia di immobile si è tenuto conto dei limiti previsti dai commi 640, 677 e 678 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

In virtù della sospensione del potere di aumento dei tributi per l'anno 2017, si applicano le seguenti aliquote approvate per l'anno 2016 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 3 marzo 2016.

La previsione di entrata per l'anno 2017 è di euro 90.000 e tiene conto di quanto sopra esposto.

Il tributo concorre alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dal Comune. I servizi indivisibili si individuano nelle attività comunali che non sono erogate a domanda individuale e come tali rivolti alla collettività nel suo complesso, senza che sia misurabile la quantità degli stessi usufruiti in concretezza dal singolo.

A norma dell'articolo 1, comma 682, della legge n. 147 del 2013, il comune individua i servizi indivisibili e per ciascuno di essi i relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

L'articolo 10 "Servizi indivisibili e relativi costi" del vigente regolamento comunale TASI individua i servizi indivisibili, mentre i relativi costi vengono determinati annualmente.

Il seguente prospetto indica i costi relativi all'anno 2017 dei servizi indivisibili prestati dal comune, individuati dal predetto articolo 10 del regolamento, alla cui copertura la TASI è diretta:

Servizi indivisibili	Costi anno 2017
Polizia municipale	euro 3.147.181,22
Protezione civile	euro 79.205,94
Servizi demografici	euro 1.852.956,98
Urbanistica e assetto del territorio, servizi per l'edilizia	euro 1.240.236,12
Manutenzione infrastrutture	euro 1.791.431,52
Totale	euro 8.111.011,78

Considerati i costi dei servizi indivisibili di cui sopra e il gettito TASI per l'anno 2017, la percentuale di copertura dei costi di tali servizi si attesta al 1,11%.

Gettito complessivo stimato TASI	euro 90.000
Costo complessivo stimato dei servizi indivisibili finanziati con il tributo	euro 8.111.011,78
Percentuale di copertura dei costi	1,11%

Addizionale Comunale Irpef

Il Comune di Asti con Deliberazione C.C. n. 9 del 8/2/2000 istituiva l'aliquota della Addizionale Comunale Irpef nella misura dello 0,2%.

Con Delibera G.C. n. 545 del 29/11/2000 l'aliquota veniva aumentata allo 0,4% e tale percentuale è stata confermata dalla Giunta Comunale sino al 2012.

Nel 2013, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 che ripristinava, a partire dal 1.1.2012, la possibilità di incrementare l'addizionale fino allo 0,8%; norma poi modificata dall'art. 13, comma 16 del D.L. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011, il Comune ha previsto aliquote differenziate: 0,54 punti percentuali per i redditi sino a € 15.000,00 – 0,66 punti percentuali per i redditi oltre i 15.000,00 e sino a € 28.000,00 – 0,78 punti percentuali oltre 28.000,00 e sino a € 55.000,00 – 0,79 punti percentuali oltre 55.000,00 e sino a € 75.000,00 – 0,80 punti percentuali per i redditi superiori. E' stata prevista una fascia di esenzione nel caso in cui il reddito imponibile complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superi l'importo di € 7.500,00.

L'addizionale viene applicata ai soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune di Asti alla data del 1° gennaio di ogni anno. La sua base imponibile è lo stesso reddito imponibile ai fini IRPEF.

Per l'anno 2014 si è provveduto a confermare l'applicazione prevista nel 2013, mantenendo quindi la progressività per scaglioni di reddito con soglia di esenzione sino a 7.500 euro; stessa scelta e' stata fatta nel 2015.

La legge 27 dicembre 2015, n. 208, (Legge di stabilità 2016), al comma 26 prevede il blocco degli aumenti e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015.

Per il 2017, a normativa vigente, l'addizionale è stimata sulla base di una valutazione prudenziale, per un importo inferiore sia a quello accertato nel 2015 e sia in diminuzione rispetto alla somma degli incassi che si prevede di incassare nel 2016 in c/residui e nel 2016 in c/competenza. Tale previsione rispetta il dettato del principio contabile Arconet.

2014	2015	2016	2017	2018	2019
Euro 6.150.277,33	Euro 6.243.862,45	Euro 6.050.000,00	Euro 6.050.000,00	Euro 6.100.000,00	Euro 6.100.000,00

Imposta di soggiorno

Non è prevista

TARI

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 641 e seguenti, della legge n. 147 del 2013 denominato tassa sui rifiuti (TARI), destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Sono in corso di approvazione da parte del consiglio comunale il piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e le tariffe per l'anno 2017.

Le tariffe, stabilite sulla base del piano finanziario, sono previste in misura congrua a garantire l'integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità a quanto previsto dai commi 654 e 654 bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

La disposizione di cui al comma 26 dell'articolo unico della legge di stabilità 2016 afferente il blocco degli aumenti delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi locali, che viene confermata anche per l'anno 2017, non si applica alla TARI. Nonostante ciò, l'importo complessivo del piano finanziario per l'anno 2017, che costituisce il fondamentale presupposto per la delibera tariffaria, è inferiore a quello dell'anno precedente.

Il prospetto economico finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, individua e classifica i costi del servizio da ripartire tra le utenze domestiche e non domestiche per un importo complessivo pari ad euro 17.730.462, di cui costi fissi pari ad euro 9.698.815 e costi variabili pari ad euro 8.031.647, allineandosi al 54,70% per la parte fissa e al 45,30% per la parte variabile. La ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche avviene, come prevede l'articolo 1 comma 658 della legge n. 147 del 2013, assicurando la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche per un importo di euro 183.033 e calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti Kd, e si allinea alla percentuale del 60,84% proveniente dalle utenze domestiche e del 39,16% per le utenze non domestiche. Il regolamento comunale TARI disciplina alcune tipologie di riduzioni. Il minor gettito da tariffa che ne deriva, stimato in euro 1.117.483, è inserito tra i costi del PEF in quanto le predette riduzioni presentano una minor attitudine a fruire del servizio pubblico.

Si evidenzia che tra i costi del PEF 2017 è previsto alla voce "Accantonamenti" un importo di euro 507.569, quale accantonamento annuale da riproporsi in un lasso di tempo pluriennale per equilibrare eventuali quote inesigibili.

La composizione più nel dettaglio dell'accantonamento annuale di euro 507.569 è la seguente:

ASP – crediti al 30/6/2016 - relativi alla TIA anni 2004/2009

Crediti al 30/6/2016	5.209.118
Accantonamento 2% rischio riscossione	125.552
Vincolo su avanzo di amministrazione	1.338.143
Totale	3.745.423
Accantonamento in 12 anni	312.119

COMUNE – crediti al 30/9/2016 - relativi alle annualità 2010/2013

Crediti su residui al 30/9/2016	5.022.001
Vincolo su avanzo di amministrazione	1.699.357
Totale	3.322.644
Accantonamento in 17 anni	195.450

Con questi accantonamenti (da inserire anche nelle bollette degli anni futuri) il problema dei vecchi crediti 2004/2013 sarà riassorbito man mano che gli stessi diventeranno inesigibili in un periodo di tempo pluriennale.

E' stato altresì inserito tra i costi del PEF alla voce "Costi comuni diversi" un importo di euro 844.308, a titolo di fondo rischi crediti per le possibili insolvenze dell'anno in corso.

Sulla base dei costi del piano finanziario vengono determinate le tariffe della TARI, la cui previsione di entrata per l'anno 2017 è di euro 16.612.979, al netto delle riduzioni.

Relativamente all'attività di recupero evasione per il prelievo sui rifiuti, è stata prevista un'entrata stimata pari a euro 120.000, derivante dall'emissione e dalla notifica di avvisi di accertamento per infedele e per omessa dichiarazione, con un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 70.000.

Il Collegio precisa che l'Ente sta procedendo con la pulizia della banca dati Tari/Tia mensilmente l'addetto elabora un prospetto indicante lo stato di avanzamento di tale attività al 31.10.2016 risultano verificate ulteriori 282 posizioni rispetto al Consuntivo 2015.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche), ICP (Imposta Comunale sulla Pubblicità), DPA (Diritti sulle pubbliche affissioni)

L'imposta comunale sulla pubblicità è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta. La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo I.

Sono soggette alla TOSAP le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune. Sono, parimenti, soggette alla tassa le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico, nonché le occupazioni sottostanti il suolo medesimo, comprese quelle poste in essere con condutture e impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa.

La tassa si applica, altresì, alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo II.

L'accertamento e la riscossione dei tributi in oggetto sono affidati in concessione ad un soggetto iscritto all'albo dei concessionari di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, che, nella sua attività, è soggetto al rispetto del capitolato del servizio e del regolamento di applicazione dei tributi. La società in questione provvede a gestire i predetti tributi (ricezione delle denunce, calcolo e incasso delle somme dovute) e a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di mancato versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione. La società concessionaria si occupa, altresì, del contenzioso.

E' in corso di approvazione da parte del consiglio comunale il regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per adeguarlo ad alcune modifiche normative intervenute.

Per l'anno 2017, il sistema tariffario conferma le misure applicate nel 2016 per effetto della sospensione del potere di aumento dei tributi.

Il gettito previsto a titolo di imposta sulla pubblicità è pari a euro 1.200.000, mentre il gettito derivante dai diritti sulle pubbliche affissioni è pari a euro 250.000. Per la risorsa imposta comunale pubblicità – esercizi precedenti è previsto un importo di euro 60.000.

Il gettito previsto per la TOSAP permanente e temporanea è pari a euro 795.000. Per la risorsa TOSAP – esercizi precedenti è previsto un importo di euro 80.000.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2016 (*1)	Previsione 2017 (*2)	Previsione 2018 (*2)	Previsione 2019 (*2)
ICI	191.694,43	145.000,00	100.000,00	0,00
IMU	332.818,85	1.080.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Addizionale Irpef	43.296,57	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TARI	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TOSAP	83.310,21	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Imposta Pubblicità	64.072,18	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Altre	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	715.192,24	1.525.000,00	1.400.000,00	1.300.000,00

(*1) dati di preconsuntivo

(*2) relativamente a ICI / IMU /TARI in spesa FCDE anno 2017: € 770.000,00 – anno 2018 € 670.000,00 – anno 2019 € 570.000,00

Si precisa che il valore si riferisce ai dati di preconsuntivo in quanto non sono ancora concluse le operazioni di riaccertamento ordinario.

In sede di rendiconto 2015 il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato al 1° gennaio 2016 nel risultato di amministrazione, sui residui attivi afferenti il recupero dell'evasione tributaria, è pari ad euro 699.297,77

Il Collegio segnala che il forte incremento delle previsioni relative al recupero dell'evasione tributaria per IMU, TASI ICI e TARI è dovuto alla differente appostazione contabile in base al nuovo principio contabile che dispone di indicare l'importo che si prevede di accertare e contestualmente di effettuare l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, tenuto conto di tale aspetto le previsioni sono in linea con gli anni precedenti.

“Fondo di solidarietà comunale”

Il fondo di solidarietà comunale è disciplinato dall'articolo 1, commi 380-380-quinquies, della legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012) - come integrati dall'articolo 1, comma 703, della legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147/2013) - che ha istituito il fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU). E' alimentato anche da una quota parte dell'IMU di spettanza dei comuni stessi, con finalità di perequazione. Sostituisce il fondo sperimentale di riequilibrio, soppresso dal citato comma 380. Il comma 17 della stabilità 2016 introduce delle modifiche alla disciplina di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà comunale, anche al fine di tener conto del nuovo assetto della fiscalità locale con particolare riferimento alle esenzioni e agevolazioni previste per IMU e TASI, di cui ai paragrafi precedenti. Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione del FSC e' incrementata a livello nazionale di 3.767,45 milioni di euro destinata a compensare il minor gettito per abolizione Tasi abitazione principale, esenzione IMU terreni agricoli e immobili cooperative, nonché la riduzione di base imponibile relative alle abitazioni date in comodato gratuito ed altre riduzioni di imposta. E' inoltre prevista la variazione della derivante dalla riduzione della quota di alimentazione del fondo da parte dei Comuni.

Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 marzo 2016 è stato sancito l'accordo sulla metodologia da applicare ai fini della distribuzione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, previsto dall'articolo 1, comma 380-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, comprensivo anche del ristoro del minor gettito da esenzioni e agevolazioni IMU e TASI. E' previsto inoltre che entro il 30 novembre 2016 vengano definita la metodologia da applicare ai fini della distribuzione per l'anno 2017.

La lettera e), nel novellare il comma 380 - quater della legge 228/2012 (comma inserito dall'art. 1, comma 730 della legge 147/2013, modificato dall'art. 14 del D.L. 16/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 68/2014 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 459 della legge 190/2014, legge di stabilità 2015), interviene sulla disciplina di riparto del Fondo di solidarietà prevedendo un incremento della quota del Fondo da accantonare per poi essere ridistribuita, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Tale quota è fissata al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 ed al 55 per cento per l'anno 2018. I fabbisogni standard saranno approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (che sostituisce la Commissione Paritetica per l'Attuazione del Federalismo Fiscale) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Con Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113 “Misure urgenti per gli enti territoriali e il territorio” all'articolo 2 e' prevista l'applicazione graduale delle riduzioni del fondo di solidarietà comunale previste all'articolo 1, comma 436, stabilità 2015.

Alla data di approvazione dello schema di bilancio, le spettanze per l'esercizio 2017 non sono ancora note. Per il 2017, il Fondo di solidarietà comunale è stimato - in attesa di conoscere le spettanze non ancora rese pubbliche dal competente Ministero - in 8.242.099,68 euro, in linea con l'assestato 2016.

In corso di esercizio, a seguito della comunicazione delle spettanze definitive da parte del Ministero dell'Interno, si provvederà ad apportare al bilancio di previsione le opportune variazioni.

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Non ricorre la fattispecie.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno (o di altre fonti).

La previsione 2017, pari ad 8.123.240,69 euro, rileva rispetto alle previsioni assestate 2016 (9.896.893,92 euro) un decremento, somma algebrica tra voci in diminuzione e aumento, dovuto essenzialmente:

- ai trasferimenti statali del c.d. "Fondo IMU / TASI" (dai 472,5 milioni del 2015, 390 milioni del 2016 su base nazionale), per la Città di Asti meno 816.000 euro
- non riproposizione di specifici contributi assegnati nel 2016 a favore del sociale destinati a corrispondenti spese,
- alla previsione nel 2016 del rimborso spese elettorali per svolgimento "referendum confermativo riforma costituzionale".
- al contributo straordinario di interventi per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie della città per 1.092.12,54 euro
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti da amministrazioni pubbliche locali per complessivi Euro 6.028.126,70, tenuto conto:

➤ che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):

- di quanto già comunicato dalla Regione;
- di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
- delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
- delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2017.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate trasporto pubblico locale, interventi assistenziali e servizi educativi sono stimati ed in linea con la programmazione regionale.

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 1.295.937,26e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs. 118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 0,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Di seguito si rileva l'andamento dei trasferimenti correnti:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**Proventi dei servizi pubblici a domanda individuale**

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

SERVIZI	RENDICONTO 2015			ASSESTATO 2015			PREVISIONE 2016		
	SPESE	ENTRATE	%	SPESE	ENTRATE	%	SPESE	ENTRATE	%
ASILI NIDO (-50%)	1.245.047,06	815.227,14	65,48%	1.253.953,97	600.000,00	47,85%	1.183.331,15	645.000,00	54,51%
SCUOLA DI MUSICA	268.694,12	92.437,39	34,40%	260.287,82	116.500,00	44,76%	211.119,68	49.000,00	23,21%
PISCINA									
IMPIANTI SPORTIVI	859.517,34	232.902,18	27,10%	572.401,46	253.500,00	44,29%	468.158,53	244.000,00	52,12%
PALIO	623.717,85	276.898,02	44,39%	627.082,00	257.828,00	41,12%	438.932,01	260.000,00	59,23%
MUSEI, PINACOTE CHE E BIBLIOTEC HE	175.666,85	26.670,40	15,18%	217.465,73	11.100,00	5,10%	196.922,62	5.100,00	2,59%
TEATRO/A STI TEATRO	887.399,91	186.584,46	21,03%	823.649,71	183.000,00	22,22%	665.060,23	167.000,00	25,11%
CENTRO GIOVANI/ SCUOLA DEL FUMETTO	17.102,19	5.275,00	30,84%	18.913,75	4.500,00	23,79%	17.964,23	4.500,00	25,05%
TRASPORT O SCOLASTIC O	245.701,50	14.177,86	5,77%	234.787,82	12.500,00	5,32%	203.377,91	12.500,00	6,15%
ASSISTENZ A DOMICILIA RE	240.255,33	68.419,05	28,48%	191.775,32	63.700,00	33,22%	164.635,36	61.100,00	37,11%
CENTRO INFANZIA FAMIGLIE									
TO TALE	4.563.102,15	1.718.591,50	37,66%	4.200.317,58	1.502.628,00	35,77%	3.549.501,72	1.448.200,00	40,80%

L'organo esecutivo con proposta di deliberazione n. 66 del 31.10.2016, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 40,80. %.

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti di euro 15.989,40.

L'organo di revisione prende atto che per quanto riguarda i proventi da servizi, si ricorda che, in linea con gli indirizzi dell'Amministrazione, in sede di formazione del bilancio di previsione 2017/2019, tutte le tariffe, aliquote, diritti e quant'altro ora in vigore, sono confermati, ai valori deliberati negli strumenti di programmazione 2015. Sono state introdotte nuove tariffe per i settori impianti sportivi e cimiteri relativi a nuovi servizi.

In merito si osserva: che la percentuale di copertura è lievemente aumentata rispetto all'esercizio precedente.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2017 in:

-euro 2.400.000,00 per le sanzioni ex art.208 comma 1 Cds;

-euro 0,00 per le sanzioni ex art.142 comma 12 bis Cds.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 579.460,00 pari al 24,14 % delle sanzioni previste.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 789.599,16 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;

- euro 0,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. n. 572 in data 31.10.2016 le somma di euro 1.579.198,32 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50,99% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 14.000,00 alla previdenza ed assistenza del personale P.M..

La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

Le previsioni per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2015-2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 (*)	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	3.871.328,12	3.100.000,00	2.400.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Accertamento	3.877.328,12	2.570.547,69	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	1.501.861,02	940.904,01	-----	-----	-----

(*) dati di pre consuntivo

	importo
Accertamento 2015	3.887.328,12
Accertamento 2016	2.570.547,69

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata interamente a spesa corrente.

Per l'anno 2017 la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 572 del 31.10.2016, e *rispetta* il vincolo di destinazione previsto dal art 208 comma 4 Codice della Strada.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, sui residui afferenti ruoli sanzioni amministrative da codice della strada è così composto:

- residui attivi ruoli 2014 euro 1.621.660,55 pari al 78,13%
- su ruoli 2015 euro 1.625.307,40 pari al 65,10% (dati di preconsuntivo)

L'Ente ha precisato che per quanto riguarda la previsione:

- 2017 Euro 1.400.000,00 è la previsione relativa alle sanzioni emesse nell'anno ed Euro 1.000.000,00 è la previsione relativa a ruoli di anni precedenti
- 2018 Euro 1.388.400,00 e' la previsione relativa alle sanzioni emesse nell'anno ed Euro 811.600,00 è la previsione relativa a ruoli di anni precedenti
- 2019 Euro 1.306.500,00 e' la previsione relativa alle sanzioni emesse nell'anno ed Euro 893.500,00 è la previsione relativa a ruoli di anni precedenti

L'Organo di revisione dà atto che:

- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "*Codice della Strada*" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Relativamente agli insoluti relativi a sanzioni per violazioni del codice della strada l'Organo di revisione, ha richiesto al Dirigente responsabile i dati in merito a:

volume in numeri ed euro delle sanzioni emesse nel 2016

volume in numeri ed euro delle sanzioni incassate nel 2016

volume in numero ed euro delle sanzioni incassate 2016 relative all'anno 2015

volume in numero ed euro delle sanzioni incassate nel 2016 relative all'anno 2014 e precedenti

facendo riferimento al 30.09.2016. Tali dati sono stati forniti in data 07.10.2016 con nota Pronet

n.163344.

In particolare si segnala che dai dati ricevuti risulta un incremento dell'insoluto di cui si è tenuto conto nel bilancio di Previsione 2017-2019.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è *non è stato* allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo tuttavia il Comune ha predisposto, fornito all'organo di revisione un prospetto degli immobili locati a terzi con i relativi canoni tale elenco ed è pubblicato sul sito internet del Comune;
- che nel corso dell'anno 2016 *si è provveduto* all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2017 *si prevede* di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2017 è stato previsto *tenendo conto* dei predetti adeguamenti;

Canoni di concessione servizi pubblici e locazioni immobili

I canoni di concessione servizi pubblici e locazione immobili sono pari a euro 1.813.007,00.

Gli introiti sono costituiti principalmente da:

- 926.618,02 euro complessivi per il corrispettivo derivante dalla concessione del servizio di distribuzione gas metano, del servizio parcheggi e del servizio acquedotto, relativamente alla voce "ripetizione mutui";
- 886.388,98 euro complessivi per il gettito delle concessioni di beni demaniali diversi, del patrimonio indisponibile e locazioni di immobili del patrimonio disponibile diversi.

Canoni e proventi cimiteriali

I canoni e i proventi cimiteriali sono previsti in 860.000,00 euro in linea con l'andamento degli ultimi due esercizi. Rispetto ai dati storici il gettito è in calo in considerazione dell'incremento della volontà manifestate in materia di cremazione.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria e da Cassa Depositi e prestiti stimati, in via prudenziale, in euro 6.745,05
- le disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi e prestazioni servizi, di cui all'art. 1, comma 165, della Legge n. 296/06 ("*Finanziaria 2007*") per Euro 96.500,00.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio benché nell'anno 2016 siano stati riscossi utili per Euro 827.703,41 nel bilancio di previsione prudenzialmente non sono state previste entrate per utili o dividendi da società partecipate

Contributi per permesso di costruire spesa corrente

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

2014	1.813.625,58	75,00%
2015	1.541.539,46	63,25%
2016 (*1)	1.604.133,59	74,81%
2017	2.350.000,00	55,32%
2018	1.300.000,00	0,00%
2019	1.200.000,00	0,00%

Si precisa che i valori degli anni 2013/2015 sono rilevati dai rendiconti.

Previsione 2016 1.350.000,00 destinazione 88,88% 1.200.000,00 - dopo variazioni 1.604.133,59 destinazione 74,81% - incassi 1.335.347,00 da bilancio preconsuntivo.

(*1) dati di preconsuntivo

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Le previsioni degli esercizi 2017-2019 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi dell'assestato 2016 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

	macroaggregati	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	20.496.369,39	19.536.354,63	19.532.720,80	19.320.353,24
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	2.040.840,26	1.567.682,69	1.513.762,08	1.449.441,23
103	Acquisto di beni e servizi	32.528.610,40	29.135.910,53	26.682.236,93	26.111.443,86
104	Trasferimenti correnti	9.602.141,37	8.205.118,49	8.032.836,10	7.930.409,16
105	Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
106	Fondi perequativi	-	-	-	-
107	Interessi passivi	1.349.992,18	1.057.172,17	1.022.711,54	958.580,71
108	Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	55.542,40	1.500,00	1.000,00	1.000,00
110	Altre spese correnti	4.004.909,52	4.024.250,24	4.239.569,67	4.648.449,67
	Totale Titolo 1	70.078.405,52	63.527.988,75	61.024.837,12	60.419.677,87

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;

Le norme prevedono che la spesa di personale deve essere calcolata:

- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06 come attestato nel DUP;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione assestata 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese personale (int. 01)	21.734.392,91	20.366.319,39	19.341.354,63	19.337.720,80	19.125.353,24
Altre spese personale (int. 03)	255.765,22	50.297,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00
Irap (int. 07)	1.218.565,26	1.148.928,08	1.102.377,30	1.098.456,69	1.084.135,84
Altre spese: indennità mensa visite e missioni	0,00	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00
Totale spese personale (A)	23.208.723,39	21.565.544,47	20.692.731,93	20.685.177,49	20.458.489,08
- componenti escluse (B)	3.629.130,98	3.569.786,61	3.441.084,24	3.653.163,01	3.520.183,85
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	19.579.592,41	17.995.757,86	17.251.647,69	17.032.014,48	16.938.305,23

	Rendiconto 2015		Assestato 2016		Previsione 2017	
	Valori	Rapporto	Valori	Rapporto	Valori	Rapporto
Dipendenti	532		540		531	
Popolazione al 31/12/anno	76.437	0,0070	76.360	0,0071	76.360	0,0070

La previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 19.579.592,41

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato l'Ente ha programmato, come risultante dal DUP:

anno 2016

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 14 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 4 unità;

anno 2017

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 17 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 2 unità;

anno 2019

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

la norma prevede che tali assunzioni verranno effettuate:

- (per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità) nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari all'25% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2017-2018;
 - *tenendo* conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente;
 - *tenendo* conto che per l'anno 2017 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali – sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità – deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14, in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato.
- Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del comma 424 citato sono nulle.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente ha programmato:

anno 2017

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 2 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n.0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n.0 unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile per n.35 unità;

anno 2018

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 2 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n.0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n.0 unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile per n. 35 unità;

anno 2019

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 2 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n.0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n.0 unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile per n. 35 unità

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sempre con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente;

- *ha* tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 6, del Dlgs. n. 165/01.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che:

- L'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 4, comma 6 del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'anno 2016;
- L'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 4, comma 6-*quater*, del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'anno 2016.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (previsione)	2018 personale in servizio (previsione)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0
Segretario comunale	0	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	13	6	8	8	8
dirigenti a tempo determinato	0	2	0	0	0
personale a tempo indeterminato	623	532	523	521	507
personale a tempo determinato	0	4	3	0	0
Totale dipendenti (C)	636	545	535	530	516
costo medio del personale/dipendenti (A/C)		39569,81	38.678,00	39.028,64	39.648,23
Popolazione al 31 dicembre		76360	76360	76360	76360
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)		282,41	270,99	270,89	270,87
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		30,77	32,57	33,9	33,86

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- non è stato costituito il “Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa” per l’anno 2017,
- mentre relativamente al fondo per l’anno 2016:
- le risorse sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl di riferimento;
- le risorse variabili di cui all’art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, sono legate all’attivazione di nuovi servizi e/o all’incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l’attribuzione dei compensi relativi alla performance del personale dipendente;
- relativamente alle progressioni orizzontali nel contratto relativo al 2016 l’Ente “*si impegna, entro gennaio 2017, a rivedere gli istituti che incidono sulla parte stabile del fondo al fine di razionalizzare i costi per liberare risorse finalizzandone l’utilizzo alla progressione orizzontale 2017*”

Il Collegio fa presente che in data 27.10.2016 ha rilasciato i pareri in merito a Ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo relativo all’utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività anno 2016 e relativo stralcio per implementazione di nuovi servizi o all’accrescimento degli stessi e a Ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo relativo al completamento dei criteri per la progressione orizzontale anno 2016. Relativamente al contratto per

l'utilizzo del fondo per il Dirigente responsabile nella riunione del 20.10.2016 ha fatto presente che entro la fine dell'anno tale contratto verrà concluso.

Relativamente a tali ipotesi è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva con DGC n. 590 del 08.11.2016.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Relativamente agli incarichi di collaborazione autonoma sono previsti in bilancio Euro. 109.457,45 per il 2017 Euro 109.457,45 per 2018 e Euro 109.457,45 per il 2018

Il collegio ricorda che i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

- l'Ente *non ha predisposto* il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07);
- l'Ente *ha tenuto conto* dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti nel Regolamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07;
- l'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- l'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 5, comma 9, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 [modificato prima dall'art. 6 del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 e poi dall'art. 17, della Legge n. 124/15 (c.d. "Legge Madia")], in base al quale gli Enti Locali non possono attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna Amministrazione.

Il Collegio segnala che l'articolo 2 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, al comma 4 dispone che "Dal 1° gennaio 2017 è comunque fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di stipulare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa"; facendo presente che nella Delibera n. 75/2016 Corte dei Conti Sezione regionale del Piemonte che si è pronunciata in merito ai contratti di collaborazione per il periodo 2016-2017" e nell'interpellanza parlamentare n. 2-01387 in merito alla stessa questione è stato precisato che i contratti di collaborazione stipulati dalle pubbliche amministrazioni sino alla data del 31.12.2016 possono essere legittimamente stipulati e il divieto posto dall'articolo 2, comma 4, d.lgs. n. 81/2015 opera unicamente per i contratti sottoscritti a decorrere dal 1° gennaio 2017, ma non viceversa per quelli sottoscritti in data antecedente, pur se i loro effetti si dispiegano anche in un periodo successivo alla predetta data, in quanto ciò che rileva ai fini dell'applicazione della norma è il momento della stipulazione.

Il Collegio dà atto che nella DGC n.573 de l 31.10.2016 si riporta quanto di seguito: *"risulta essere rispettato il limite della spesa complessiva per incarichi, consulenze e collaborazioni comunque conferiti, con le specificazioni riportate nel Documento unico di programmazione, pari al 3,5% della spesa relativa ai titoli I e II del Bilancio di previsione annuale come previsto all'art. 61 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi"*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Il Collegio ricorda che negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili.

Tipologia spesa	Spesa media 2010-2011 (Impegni)	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mobili e arredi	0,00	80%	0,00	0,00	0,00	0,00

Il Collegio rileva che l'art. 10, comma 3, D.L. n. 210/2015, nel novellare l'art. 1, comma 141, L. n. 228/2012, statuente limiti agli acquisti di mobili e arredi delle pubbliche amministrazioni, da un lato ha prorogato la sua applicazione a tutto il 2016 e dall'altro ha disposto per tale anno l'esclusione degli enti locali dall'ambito applicativo del divieto. In conseguenza si invita l'Ente a rispettare tale limite.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Il Collegio ricorda che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti. L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2015 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Limitazioni acquisto di immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228 in quanto non è previsto alcun acquisto.

Controllo riduzione spesa d.l. 66/2015

Il Collegio richiama quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2015, di rimodulare alcune tipologie di spesa o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale, l'ente ha provveduto a rispettare tale riduzione di spesa in quanto non ha compensato la riduzione del fondo di solidarietà con un aumento dei tributi, tariffe o altri proventi.

Il collegio ricorda che la spesa da ridurre nel rispetto della norma deve essere almeno pari al taglio subito dal fondo di solidarietà comunale ed, in assenza di misure alternative, l'organo di revisione dovrà verificare la concreta riduzione operata per le seguenti tipologie di spesa:

a) spesa per acquisto di beni e servizi (art.8 del d.l.66/2015) riduzione rispetto alla spesa media dell'ultimo triennio. Per raggiungere l'obiettivo gli enti:

- sono autorizzati a ridurre nella misura del 5% gli importi dei contratti in essere, nonché quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione anche provvisoria per tutta la durata residua del contratto;

- sono tenuti ad assicurare che gli importi ed i prezzi dei contratti aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi stipulati successivamente al 24/4/2015, non siano superiori a quelli derivati o derivabili dalle riduzioni di cui al punto precedente e comunque non superiori ai prezzi di riferimento, ove esistenti, o ai prezzi di beni e servizi previsti nelle convenzioni quadro Consip. Tale rispetto è opportuno sia attestato nei provvedimenti di spesa;

b) divieto (art.14 comma 1 del d.l. 66/2015) di conferire a decorrere dall'anno 2015 incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,2 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,4% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Restano per tali incarichi i limiti di spesa fissati da precedenti disposizioni che hanno limitato tale spesa per l'anno 2015 all'80% del limite di spesa anno 2009 (riduzione dell'84%) e per l'anno 2015 all'85 rispetto al 2009;

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Studi e consulenze	263.986,12	80,00%	52.797,22	52.797,22	52.797,22	52.797,22
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	358.683,36	80,00%	71.736,67	71.736,67	71.736,67	71.736,67
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	28.241,40	50,00%	14.120,70	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Formazione	89.114,15	50,00%	44.557,08	37.000,00	37.000,00	37.000,00
totale	740.025,03		183.211,67	176.533,89	176.533,89	176.533,89

Il collegio segnala che la norma prevede che le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2015, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Il Collegio rileva che relativamente alle spese per missioni si evidenzia il superamento nel 2017-2018-2019 del limite di spesa pari ad Euro 14.120,70 in quanto è previsto l'importo di Euro 15.000,00.

Relativamente ai limiti di spesa sotto indicati si fa presente che non è espressamente attestato il rispetto degli stessi, peraltro trattandosi di un dato previsionale si invita l'ente a monitorare costantemente la spesa al fine di dimostrare il rispetto dei limiti in sede di consuntivo.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato, sulla base della sottostante tabella fornita dall'Ente, il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

L'Ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

L'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

Relativamente all'art 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, è rispettato il limite come risulta dalla seguente tabella

Tipologia di spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	51.240,82	70%	15.372,07	15.372,07	15.372,07	15.372,07

c) divieto di stipulare (art.14 comma 2 del d.l. 66/2015) a decorrere dall'anno 2015, contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,5 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,1% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

d) divieto (art.15 del d.l. 66/2015) dal 1 maggio 2015 di effettuare spese per un ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nel 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite per l'anno 2015 può essere derogato per effetto di contratti pluriennali in essere. Il limite non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociale e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

E' possibile (vedi comma 4 del d.l.66/2015) rinegoziare i contratti relativi ai punti b) e c) precedenti al fine di rientrare nei limiti fissati.

Il Collegio ricorda che ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2015 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del Dl. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06;

Il Collegio evidenzia inoltre:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile;

Il Collegio dà atto che il Piano di razionalizzazione della spesa ex art. 2 commi 594-595 L 244/2007 è stato inserito nel DUP.

In relazione alla previsione di riduzione di spese correnti rispetto all'anno precedenti in Nota integrativa si evince che relativamente alle forniture per l'acquisto di beni, la previsione è effettuata sulla base delle effettive

disponibilità finanziarie. Il Collegio invita a procedere con attento e puntuale monitoraggio e ad attuare la spesa una volta accertata la disponibilità finanziaria.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2017:

- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- *non ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse *viene tenuta* regolare contabilità ai fini Iva:
 - Assistenza domiciliare
 - Trasporto scolastico
 - Parchimetri
 - Palio
 - Promozione del territorio Vinissage
 - Scuola del fumetto
 - Mercato ortofrutticolo
 - Teatro Alfieri
 - Impianti sportivi
 - Mense scolastiche
 - Musei
 - Vendita cartoline poster ecc
 - Pesi pubblici
 - Asili nido
 - Istituto di musica
- in relazione alle predette attività commerciali, *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "split payment" e "reverse charge", ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo "split payment";
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su "reverse charge" e su "split payment".

Il Collegio segnala che sono previsti nel 2017 per Iva a debito Euro 160.000,00, per Iva a debito split attività commerciali Euro 200.000,00 e per Irap Euro 1.102.377,70.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- *non ha previsto oneri straordinari;*

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

Il fondo di riserva come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti.

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "Fondi e Accantonamenti", Programma 1, lo stanziamento di € 200.000,00 è pari allo **0,32%** delle spese correnti, percentuale all'interno dei limiti minimo e massimo imposti dall'art. 166 del TUEL (rispettivamente pari allo 0,30% e al 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio).

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2017 in euro 200.000,00 pari allo 0,32 % delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 200.000,00 pari allo 0,33 % delle spese correnti;

per l'anno 2019 in euro 190.000,00 pari allo 0,32% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità .

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

anno 2017 euro 72.000,00 parte corrente ed euro 450.000,00 in conto capitale per fondo rischi legali

anno 2018 euro 72.000,00 parte corrente ed euro 450.000,00 in conto capitale per fondo rischi legali

anno 2019 euro 72.000,00 per fondo rischi legali

a fine esercizio come disposto dall'art,167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Su tale argomento si rimanda al parte finale della presente relazione.

Fondo di riserva di cassa

Relativamente alla cassa lo stanziamento di euro 200.000,00 è pari allo **0,27%** delle spese finali, percentuale non inferiore al limite minimo dello 0,2% imposto dall'articolo 166 del TUEL.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di Revisione fa presente che le società partecipate dal Comune di Asti sono le seguenti:

-A.S.P S.p.A (Asti Servizi Pubblici) quota di partecipazione 55%

-Asti Studi Superiori (Astiss) Società Consortile a Responsabilità Limitata quota di partecipazione 12,68%

-Aurum et Purpura SpA in liquidazione quota di partecipazione 23,474%

- Gestione Ambiente Integrata Astigiano S.p.A (GAIA) quota di partecipazione 43,38%

- Finpiemonte S.p.A quota di partecipazione 0,126%

- Finpiemonte partecipazioni S.p.A quota di partecipazione 0,080%

- Pracatinat Società Consortile per Azioni in liquidazione quota di partecipazione 0,08%

- Res Tipica in Comune Scarl in liquidazione quota di partecipazione 0,91%

Inoltre, il Comune partecipa ai seguenti consorzi e fondazioni:

- Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti quota di partecipazione 100%

- Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte) quota di partecipazione 0,85%

- Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM) quota di partecipazione 1/101

- Consorzio Torino e Piemonte Exchange Point (Consorzio Topix) quota di partecipazione 0,29%

- Agenzia di Accoglienza e promozione turistica locale della Provincia di Asti (ASTI TURISMO) quota di partecipazione 4,236%

- Autorità d'Ambito n.5 "Astigiano-Monferrato" (ATO 5) quota di partecipazione 16,7%

- Consorzio di Bacino dei Rifiuti (CBRA) quota di partecipazione 31,056%

- Istituto per la Storia delle Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Asti (ISRAT) quota di partecipazione 41,50%

- Agenzia per la mobilità Piemontese quota di partecipazione 0,967810%

- Fondazione Centro di Studi Alfieriani senza quote dei fondatori

- Fondazione Eugenio Guglielminetti senza quote dei fondatori

- Fondazione ITS "Professionalità per lo sviluppo dei sistemi energetici ecosostenibili".

Inoltre nel corso del 2016 l'ente ha aderito a:

- Associazione del coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e la successiva attività di controparte contrattuale – UNIATEM

Gli enti appartenenti all'area di gruppo inclusi nel bilancio consolidato sono i seguenti:

-A.S.P S.p.A (Asti Servizi Pubblici) quota di partecipazione 55%

-Asti Studi Superiori (Astiss) Società Consortile a Responsabilità Limitata quota di partecipazione 12,68%

-Aurum et Purpura SpA in liquidazione quota di partecipazione 23,474%

-Gestione Ambiente Integrata Astigiano S.p.A (GAIA) quota di partecipazione 43,38%

-Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti quota di partecipazione 100%

L'Ente ha approvato con D.C.C n. 44 del 29.09.2016 il bilancio consolidato sul quale l'organo di revisione ha emesso la propria relazione.

Nel corso del 2016 l'ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi: illuminazione pubblica

L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per gli anni dal 2017 al 2019, l'ente non prevede di esternalizzare alcun servizio.

Di seguito le somme da stanziare per le partecipate incluse nell'area di consolidamento nel 2017

	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO
	ASP	GAIA	ASTISS	Biblioteca astense	Aurum et Purpura
Per contratti di servizio	16.094.998,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Per concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per trasferimenti in conto esercizio	304.972,93	4.032.249,00	203.640,80	220.000,00	0,00
Per trasferimento in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per copertura di disavanzi o perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per acquisizione di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per aumento di capitale non per perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.399.971,61	4.032.249,00	203.640,80	220.000,00	0,00

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Non sono presenti società che hanno registrato perdite per tre esercizi consecutivi ad eccezione di Aurum et Purpura o che hanno utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Non sono presenti organismi partecipati che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile.

Relativamente alla società Aurum et purpura che ha registrato perdite negli ultimi si fa presente che tale società è stata posta in liquidazione ed ad oggi non ha richiesto finanziamenti aggiuntivi rispetto a quanto già versato dall'Ente.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015, nell'allegato 6 della delibera n.573 del 31.10.2016 si rimanda ai siti Internet delle società come previsto dall'art 172 del TUEL comma 1 lettera a). e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

Dalla verifica della situazione economica degli organismi totalmente partecipati o controllati dall'ente risulta quanto segue:

- organismi che nel 2016 hanno previsto la distribuzione dei seguenti utili:

a ASP SPA Euro 497.657,76

b Gaia SPA Euro 330.045,65

Ad oggi non è possibile prevedere se vi siano organismi che sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2016, richiederanno nell'anno 2017, finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio economico. Il Collegio fa presente che come comunicato dal Dirigente Responsabile la società Pracatinat, per la quale erano state depositate le azioni presso la sede sociale in quanto il Comune non è riuscito a cedere la partecipazione, è stata posta in liquidazione. Il liquidatore ha richiesto il versamento di Euro 2.693,00 al Comune per oneri di gestione. Tali obblighi sussisteranno in capo all'Ente fino al momento in cui non si perfezionerà il recesso.

Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate

L'ente, non si è avvalso di quanto disposto dall'art. 31, comma 3 del D.L.24/472014 n.66 per estinguere i propri debiti al 31/12/2013, nei confronti delle Società partecipate avvalendosi della anticipazione di liquidità concessa ai sensi del decreto direttoriale del 23 giugno 2014 al tasso di interesse dell'1,465%.

Riduzione compensi cda

Nessuna delle società controllate direttamente o indirettamente dall'ente, avendo conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, hanno applicato dal 1° gennaio 2015, come disposto dall'art. 4 del D.L. 6/7/2012, n.95 la riduzione del costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, al limite dell'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Accantonamento a copertura di perdite

Non è stato costituito un apposito fondo vincolato a copertura dei risultati negativi non immediatamente ripianati in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Riduzione dei compensi per risultato economico negativo nei tre precedenti esercizi

Nessuna delle aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione, avendo avuto un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, hanno provveduto dal 1/1/2015 a ridurre del 30% il compenso degli organi di amministrazione.

L'Organo di Revisione fa presente che sono in essere con la società Asp SpA i seguenti contratti di servizio:

- per la gestione del servizio cimiteriale periodo 2014-2016
- per la regolazione dei servizi complementari e specifici al ciclo idrico integrato 2014-2016
- per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani 2014-2016
- per la regolamentazione del sistema integrato dei servizi alla mobilità 2014-2016

Inoltre, il Collegio fa presente che in data 20.11.2015 è stata approvata la Delibera di GC n. 552 avente ad oggetto: "Servizio di illuminazione pubblica. Provvedimenti." Su tale provvedimento il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole.

Per quanto riguarda le società appartenenti all'area di consolidamento il Collegio ritiene utile segnalare l'andamento economico e patrimoniale rinvenibili dagli ultimi quattro bilanci approvati.

ASP SpA

Quota di partecipazione 55%

Patrimonio Netto

2012	10.029.132,00
2013	10.368.513,00
2014	10.397.897,00
2015	10.868.148,00

Valore Produzione

2012	41.648.292,00
2013	39.144.798,00
2014	42.452.342,00
2015	43.647.442,00

Differenza tra valore e costi della produzione

2012	1.638.871,00
2013	1.835.127,00
2014	1.643.337,00
2015	1.910.632,00

Utile d'esercizio

2012	221.997,00
2013	542.966,00
2014	527.044,00
2015	967.907,00

GAIA SpA

Quota di partecipazione 43,38%

Patrimonio netto

2012	3.486.651,00
2013	3.538.563,00
2014	4.012.810,00
2015	4.363.216,00

Valore della Produzione

2012	15.066.644,00
2013	14.916.525,00
2014	15.286.574,00
2015	18.445.351,00

Differenza tra valore e costi della produzione

2012	154.216,00
2013	566.451,00
2014	1.060.565,00
2015	1.350.841,00

Utile d'esercizio

2012	29.563,00
2013	51.913,00
2014	474.247,00
2015	800.940,00

Aurum et Purpura SpA in liquidazione

Quota di partecipazione 23,47

Patrimonio netto

2012	2.622.965,00
2013	2.324.631,00
2014	956.324,00
2015	767.450,00

Valore della produzione

2012	679.617,00
2013	679.300,00
2014	689.937,00
2015	0,00

Differenza tra valore e costi della produzione

2012	-387.055,00
2013	-279.263,00
2014	-1.335.788,00
2015	-992.617,00

Utile /Perdita d'esercizio

2012	-388.027,00
2013	-298.335,00
2014	-1.368.305,00
2015	- 188.876,00

Astiss Scarl

Quota di partecipazione 12,68%

Patrimonio netto

2012	54.245,00
2013	54.703,00
2014	56.733,00
2015	52.103,00

Valore della produzione

2012	2.027.705,00
2013	1.983.847,00
2014	2.150.494,00
2015	1.901.018,00

Differenza tra valore e costi della produzione

2012	-36.994,00
2013	28.916,00
2014	31.519,00
2015	-12.207,00

Utile d'esercizio

2012	1.504,00
2013	456,00
2014	2.032,00
2015	432,00

Fondazione biblioteca Astense

Patrimonio netto

2012	128.138,87
2013	178.602,29
2014	154.032,98
2015	117.323,85

Utile /Perdita d'esercizio

2012	43.381,79
2013	5.702,74
2014	-35.813,13
2015	918,72

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

Il collegio fa presente che con DGC n. 16 del 30.03.2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate. Tale piano prevede la cessione delle partecipazioni in Finpiemonte, Finpiemonte

Partecipazioni, Pracatinat in quanto non strettamente necessarie per il perseguimento dell'attività istituzionale. Per quanto riguarda la società Res Tipica questa è in liquidazione. L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della legge 190/2014. Tale relazione assunta al Prot. Gen. N. 30347 è stata inviata alla Corte dei Conti in data 29.03.2016 a mezzo pec.

L'Ente ha già proceduto a depositare le azioni delle società sopra citate ad eccezione di Res Tipica ma nessun socio ha esercito il diritto di opzione: il Comune sta valutando altre possibili soluzioni per cedere tali partecipazioni anche alla luce della nuova normativa.

Nel mese di giugno 2016 la società Pracatinat è stata posta in liquidazione. Relativamente alla società Aurum et Purpura si sta procedendo con la fase di liquidazione in attesa dell'esito della causa in corso e si rinvia a specifico paragrafo nella parte dedicata a osservazioni e suggerimenti.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 554 del 25.10.2016;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" contenuto nel Dup (art. 58, del DL n. 112/08);
- il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" è stato oggetto della proposta della Giunta Comunale n. 70 e sono state previste entrate come specificato nella seguente Tabella:

	Previsione iniziale 2016	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Alienazioni	2.319.915,00	2.235.010,73	921.937,00	1.932.000,00	2.350.000,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2016	Assestato	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione
		2016			2019
Investimenti	2.319.915,00	2.235.010,73	921.937,00	1.932.000,00	2.350.000,00
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					

Contributo per "permesso di costruire"

La previsione per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2015:

	Esercizio 2015	Assestato 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	1.950.000,00	1.604.133,59	2.350.000,00	1.300.000,00	1.200.000,00
Accertamento	1.541.539,46	1.347.571,87	-----	-----	-----
Riscossione (*) (competenza)	1.541.539,46	1.335.347,00	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta nel modo seguente:

- anno 2015 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2016 74,81% (*) (lim. max 100% per spese correnti di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 1, comma 737, della Legge n. 208/2015).
- anno 2017 55,32% (lim. max 100% per spese correnti di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 1, comma 737, della Legge n. 208/2015).

(*) dati di preconsuntivo

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

9.552.964,42 per l'anno 2017

8.069.900,00 per l'anno 2018

6.679.900,00 per l'anno 2019

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria;



- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - l'apposito Fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03;
- per quanto riguarda le spese di progettazione qualora l'Ente intenda effettuare esternamente le stesse sono incluse nella previsione di spesa dei singoli interventi.
- l'art. 200 del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:

- a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
- b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
- c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi.;
- c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2017-2019 Euro 9.552.964,42 per l'anno 2017, Euro 8.069.900,00 per l'anno 2018, Euro 6.679.900,00 per l'anno 2019 sono finanziate con indebitamento nel 2017 per euro 2.294.000,00 nel 2018 per Euro 2.775.000,00 e nel 2019 per Euro 2.000.000,00 così distinto:

	anno 2017	anno 2018	anno 2019
apertura di credito			
assunzione mutui	2.294.000,00	2.775.000,00	2.000.000,00
assunzione mutui flessibili			
prestito obbligazionario			
prestito obbligazionario in pool			
cartolarizzazione di flussi di entrata			
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività			
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione			
cessione o cartolarizzazione di crediti			
leasing			
premio da introitare al momento di perfez.di operazioni derivate			
Totale	2.294.000,00	2.775.000,00	2.000.000,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2017-2019 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nelle spesa come segue:

	2017	2018	2019
opere a scomuto di permesso di costruire			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche			
permuta			
project financing			
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006			
Totale	0,00	0,00	0,00

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria:

Il Dirigente del Servizio Finanziario precisa che non si prevede di effettuare investimenti senza esborsi finanziari anche se nel corso del 2016 potrebbero avvenire delle esecuzioni dirette a scomuto oneri.

Fonti di finanziamento degli investimenti

ENTRATE	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Alienazione di beni patrimoniali (che finanziano investimenti)	1.001.937,00	2.012.000,00	2.430.000,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	3.887.204,55	1.327.900,00	744.900,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	250.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (che finanziano investimenti)	1.650.000,00	1.900.000,00	1.450.000,00
Riscossione di crediti	217.135,14	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	2.294.000,00	2.775.000,00	2.000.000,00
Entrate di parte corrente che finanziano gli investimenti	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Avanzo di ammine applicato per investimenti	197.687,73	0,00	0,00
TOTALE	9.552.964,42	8.069.900,00	6.679.900,00



Prospetto lavori pubblici

2017				
categoria	Previsione	contributi	Risorse interne	Mutui
Patrimonio	635.000,00		145.000,00	490.000,00
Edifici storici	548.187,73	317.000,00	231.187,73	
Attrezzature	120.000,00			120.000,00
Infrastrutture	3.595.984,95	1.385.204,17	1.551.780,78	659.000,00
Interventi diversi	1.393.791,36	805.000,00	588.791,36	
Scuole	2.730.000,38	1.630.000,38	75.000,00	1.025.000,00
Ambiente e verde	0,00			
Cimiteri	80.000,00		80.000,00	
Totale	9.102.964,42	4.137.204,55	2.671.759,87	2.294.000,00
2018				
categoria	Previsione	contributi	Risorse interne	Mutui
Patrimonio	390.000,00		70.000,00	320.000,00
Edifici storici	977.900,00	827.900,00		150.000,00
Attrezzature	60.000,00		10.000,00	50.000,00
Infrastrutture	2.854.645,64		2.306.645,64	548.000,00
Interventi diversi	1.100.354,36	50.000,00	950.354,36	100.000,00
Scuole	2.157.000,00	450.000,00	100.000,00	1.607.000,00
Ambiente e verde	0,00			
Cimiteri	80.000,00		80.000,00	
Totale	7.619.900,00	1.327.900,00	3.517.000,00	2.775.000,00
2019				
categoria	Previsione	contributi	Risorse interne	Mutui
Patrimonio	760.000,00		610.000,00	150.000,00
Edifici storici	1.144.900,00	744.900,00		400.000,00
Attrezzature	60.563,00		10.563,00	50.000,00
Infrastrutture	2.604.645,64		1.904.645,64	700.000,00
Interventi diversi	879.791,36		829.791,36	50.000,00
Scuole	1.150.000,00		500.000,00	650.000,00
Ambiente e verde	0,00			
Cimiteri	80.000,00		80.000,00	
Totale	6.679.900,00	744.900,00	3.935.000,00	2.000.000,00



INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE			
(Rendiconto penultimo anno precedente in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art 204			
	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	49.057.745,53	47.912.198,10	48.294.850,68
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	10.910.249,00	9.896.893,92	8.123.240,69
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	13.703.986,29	10.989.005,00	8.360.932,09
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	73.671.980,82	68.798.097,02	64.779.023,46
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale:	7.367.198,08	6.879.809,70	6.477.902,35
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre 2016	1.135.540,18	1.135.540,18	1.135.540,18
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	1.057.172,17	1.022.711,54	958.580,71
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	5.174.485,73	4.721.557,98	4.383.781,46
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31 dicembre 2016	27.181.777,51	26.979.742,80	26.978.846,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	2.294.000,00	2.775.000,00	2.000.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	29.475.777,51	29.754.742,80	28.978.846,00
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è</i>	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12 come dimostrato nella seguente tabella;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2014-2015 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2012-2013, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2017-2019, risultano essere le seguenti:

Il Collegio fa presente che l'indice calcolato dall'Ente come di seguito:

	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	1.219.031,29	1.135.540,18	1.057.172,17	1.022.711,54	958.580,71
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Totale	1.219.031,29	1.135.540,18	1.057.172,17	1.022.711,54	958.580,71
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsione 2017
Entrate correnti	73.784.106,22	72.577.772,02	73.671.980,82	68.798.097,02	64.779.023,46
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017	2018	2019
	1,65%	1,56%	1,43%	1,49%	1,48%

➤ che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	29.729.050,63	28.225.318,50	27.181.777,51	26.979.742,80	26.978.846,04
Nuovi prestiti	967.719,49	1.343.132,70	2.294.000,00	2.775.000,00	2.000.000,00
Prestiti rimborsati	2.471.451,62	2.386.673,69	2.496.034,71	2.775.896,76	2.974.962,01
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale	28.225.318,50	27.181.777,51	26.979.742,80	26.978.846,04	26.003.884,03

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Oneri finanziari	1.219.031,29	1.135.540,18	1.057.172,17	1.022.711,54	958.580,71
Quota capitale	2.471.451,62	2.386.673,69	2.496.034,71	2.775.896,76	2.974.962,01
Totale	3.690.482,91	3.522.213,87	3.553.206,88	3.798.608,30	3.933.542,72

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente nel corso degli esercizi 2017/2019 *non prevede* di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";

- che l'Ente *non ha* in programma operazioni di "project financing", che per gli anni 2017/2019

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2017 le somme iscritte al Titolo IV e VI dell'entrata, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, ecc., per Euro 2.294.000,00 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

L'Organo di revisione precisa che sono state concesse fidejussioni per Euro 419.695,40 previste nel bilancio.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 è congrua e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

Il Collegio precisa che il totale dell'intervento 107 "Interessi passivi" è pari per il 2015 ad euro 1.229.859,82 di cui euro 1.219.031,30 riferiti a interessi passivi su mutui e euro 10.828,53 riferiti ad interessi su indennità di esproprio.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

L'Organo di revisione dà atto che:

- il Comune ha prudenzialmente stanziato in bilancio a tale titolo Euro 18.417.995,21, pari ai 3/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli accertate nel penultimo anno precedente (2015) anche se non prevede di utilizzare l'anticipazione di tesoreria;
- non sono previsti esborsi a titolo di interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria.

	2017	2018	2019
Anticipazione	18.417.995,21	17.199.524,26	16.194.755,87
	Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsione 2017
Entrate correnti	73.671.980,82	68.798.097,02	64.779.023,46

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella inserita nella relazione sulla gestione al rendiconto 2015 e relativi parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06 marzo 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previste dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano rispettati tutti i 10 parametri previsti dalla legge. in particolare:

- risultato contabile di gestione
- volume dei residui attivi della gestione di competenza
- volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
- volume dei residui passivi
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
- spesa di personale
- debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni
- debiti fuori bilancio
- anticipazioni di Tesoreria non rimborsate
- salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

			CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2017
Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III	x 100	84,57	85,19	87,46
	Titolo I + II + III				
Autonomia impositiva	Titolo I	x 100	69,57	66,59	74,55
	Titolo I + II + III				
Capacità entrate proprie	Titolo III	x 100	15,1	18,6	12,91
	Titolo I + II + III				
Entrate proprie procapite	Titolo III		141,86	179,28	109,38
	Popolazione				
	Titolo I + Titolo III		799,5	821,09	741,21
	Popolazione				
Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo II	x 100	80.349,72	78.454,14	73.809,92
	Popolazione				
Pressione tributaria	Titolo I		657,65	641,81	631,83
	Popolazione				
Incidenza entrate tributarie	Titolo I	x 100	82,26	78,17	85,24
	Titolo I + III				
Incidenza entrate extratributarie	Titolo III	x 100	17,74	21,83	14,76
	Titolo I + III				
Intervento erariale	Trasferimenti statali		38,93	39,1	30,58
	Popolazione				
Incidenza intervento erariale	Trasferimenti statali	x 100	4,12	4,06	3,61
	Titolo I + II + III				
Intervento regionale	Trasferimenti regionali				67,61
	Popolazione		81	81,35	
Incidenza intervento reg.	Trasferimenti regionali	x 100	8,57	8,44	7,98
	Titolo I + II + III				
Incidenza trasferimenti	Titolo II		145,85	142,74	106,27
	Popolazione				

Per quanto riguarda il piano degli indicatori e dei risultati attesi in attuazione dell'art 18 bis del D. Lgs. 118/2011 introdotti con DM attuativo del 22.12.2015 si rimanda al relativo allegato obbligatorio al bilancio.

CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART 3 COMMA 10 BIS DL 90/2014

Il Collegio richiamato:

- l'art 19 comma 8 legge 448/2001 che dispone che gli organi di revisione economico contabile degli Enti Locali accertamenti che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto di riduzione complessiva della spesa di cui all'art 39 della Legge 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate

- l'art. 1 comma 557 della Legge n.296/2006 che recita "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obbiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con l'esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azione modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico – amministrative, anche attraverso accorpamento degli uffici con l'obbiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali

- l'art 1 comma 557 quater della Legge 296/2006 che stabilisce che a decorrere dall'anno 2014, il riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 e non più al valore relativo all'anno precedente

CERTIFICA

Che il fabbisogno triennale del personale 2017-2019 è improntato al principio di riduzione della spesa del personale in quanto:

- sussiste il rispetto del limite di cui art 1 comma 557 della Legge 296/2006 per cui si rinvia a specifico paragrafo della relazione

- sussiste il rispetto del limite di cui all'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 aggiornato dal D.L. 90/2014 come evidenziato nel Piano del personale contenuto nel Dup



OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Oneri di urbanizzazione

Il comma 737 dell'articolo 1 della Legge 208/2015 consente ai Comuni per gli anni 2016-2017 di destinare sino al 100% dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'Edilizia a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Premesso che la stima del gettito 2016 si è mantenuta in linea con la previsione dell'esercizio precedente, il Collegio rileva che le tempistiche e l'entità delle entrate relative agli oneri di urbanizzazione sono difficilmente prevedibili e conseguentemente invita a monitorare puntualmente il gettito effettivamente introitato affinché le correlate spese vengano autorizzate solo dopo la concreta realizzazione dell'entrata.

Monitoraggio costante del saldo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali

Il Collegio di Revisione invita a monitorare puntualmente e mensilmente il bilancio dell'Ente alla luce della nuova e più stringente normativa che ha imposto il pareggio del saldo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali.

A tale fine è necessario un maggior coordinamento dei Dirigenti dei vari servizi con il Dirigente responsabile dei servizi finanziari in modo che le richieste di copertura finanziaria pervengano per tempo per consentire di valutare in modo ponderato l'effettiva disponibilità dei fondi.

Il Collegio ritiene utile evidenziare lo stato di avanzamento dei rilievi effettuati in sede di relazione al Bilancio di previsione 2016 - 2018 e in sede di Conto Consuntivo 2015.

Di seguito, in ordine, si ripercorrono brevemente i rilievi partendo dal Conto Consuntivo 2015 e riportando in corsivo, per la piena comprensione del testo, le parti riportate integralmente dalla relazione del Collegio al Conto Consuntivo 2015.

Alto tasso di insolvenza nel pagamento delle sanzioni per violazione del codice della strada

Il Collegio, in sede di Conto Consuntivo 2015, segnalava:

Circa i possibili rimedi per far fronte all'evasione il Dirigente responsabile ha evidenziato che trattasi di un problema endemico, in quanto chi adempie spontaneamente lo fa usufruendo degli sconti previsti dalla legge, quindi con un calo di gettito per il Comune. Infatti chi non è intenzionato a pagare, non paga nemmeno se può usufruire di sconti o in seguito a sollecito pagamento, in quanto la fascia degli evasori è indifferente a qualsiasi situazione agevolativa. La riscossione coattiva fornisce risultati simili a quelli su base nazionale, si tratta di importi estremamente modesti. Il Collegio alla luce di quanto sopra esposto fa presente che in merito al recupero dell'evasione per sanzioni codice della strada, poco si può fare stante la normativa tuttora presente, se non monitorarne attentamente gli andamenti, mantenere elevati livelli di svalutazione di detti crediti raccomandando di non utilizzare le somme derivanti da tale attività di riscossione, se non dopo l'effettivo recupero. Su tale aspetto gli approfondimenti del Collegio sono terminati, non rimane che effettuare un monitoraggio della situazione.

Successivamente il Collegio ha incontrato il Dirigente Responsabile che ha riferito che nel 2016 è diminuito il numero delle sanzioni elevate e che il 70% dei multati paga le sanzioni entro 5 giorni per usufruire dello sconto di legge con conseguente diminuzione delle entrate per il Comune.

Mentre nel 2015 l'incasso per le multe è stato circa pari ad Euro 1.500.000,00, nel 2016 si prevede di incassare circa Euro 1.000.000,00 in considerazione del fatto che nella prima parte dell'anno sono stati incassati circa Euro 700.000,00.

Relativamente ai ruoli emessi il Dirigente Responsabile ha fatto presente che la rendicontazione è disponibile on line e quindi monitorabile in tempo reale; in ogni caso è evidente che gli incassi dei ruoli tendono a diminuire ed Equitalia rispetto al passato, riesce ad incassare in misura minore. Il Dirigente Responsabile ha fatto presente che dal 2000 al 2016 è stato riscosso circa il 20% dei ruoli emessi.

Il Collegio ha invitato il Dirigente ad effettuare un costante monitoraggio al fine di adeguare le entrate effettive alle previsioni di entrata, apportando anche in corso d'anno le opportune variazioni di

bilancio.

Possibili soluzioni per rendere più efficiente la gestione dei solleciti, l'emissione dei ruoli e le modalità adottate per il recupero dell'evasione tributaria.

Il Collegio ha analizzato più volte con il Responsabile del servizio finanziario gli aspetti del recupero dell'evasione tributaria.

Come già esposto nella relazione del Collegio al Conto Consuntivo 2015 il Responsabile del servizio finanziario ha fatto presente che relativamente alla tassa rifiuti sarà più facile individuare e gestire l'insoluto non appena conclusa la *bonifica* della banca dati relativa.

Il Collegio nuovamente sollecita l'Ente ad individuare un software in grado di effettuare tutte le interrelazioni tra banche dati disponibili e quindi elaborare tutte le informazioni utili per consentire di calcolare preventivamente per ogni contribuente quanto dovuto per ogni imposta al fine di poter controllare in modo sempre più puntuale la situazione.

Relativamente alla TARI si rimanda a quanto esposto successivamente nella presente relazione

Gestione dei campi nomadi e insolvenza nel pagamento delle utenze

Il Collegio, durante le verifiche effettuate, ha appreso che nella gestione dei campi nomadi sono coinvolti tutti i dirigenti del Comune, ad eccezione del Dirigente del Settore Cultura, e pertanto suggerisce che si tenga al più presto una conferenza tra dirigenti per meglio coordinare e monitorare puntualmente gli interventi con particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti e ai consumi idrici.

Il Dirigente responsabile del settore Patrimonio Ambiente e Reti ha fatto presente al Collegio che è stata stipulata una convenzione con l'Asp che si è occupata di installare nei campi nomadi i contatori ma che ciononostante i consumi non sono diminuiti, le bollette non sono state pagate e alcuni contatori sono stati manomessi, danneggiati e/o resi inutilizzabili.

Il Dirigente responsabile del settore Patrimonio ha inoltre evidenziato che l'Asp fattura i consumi idrici dei campi nomadi al Comune che ne anticipa il pagamento e successivamente effettua il riparto a carico degli utilizzatori.

Il Dirigente del Servizio Finanziario ha fatto presente che tali importi sono interamente accantonati al Fondo crediti dubbia esigibilità.

Il Dirigente del Servizio Finanziario ha informato che sono state emesse le bollette relativamente alla tassa rifiuti annualità 2015 e 2016 e che i relativi importi sono stati pagati solo in minima parte anche se già integralmente accantonati al Fondo crediti dubbia esigibilità.

Misurazione delle performance e OIV - Organismo Interno di Valutazione

Il Collegio in merito a quanto evidenziato in sede di relazione al Conto Consuntivo 2015:

Relativamente al sistema di misurazione delle performance come precisato dal Segretario Generale dell'Ente, la misurazione delle stesse è subordinata all'approvazione del PEG. Il Collegio segnala che come previsto dall'art 169 del TUEL il PEG deve essere approvato entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione.

Il Segretario Generale del Comune, a seguito di richiesta da parte del Collegio, aveva fatto presente che il PEG difficilmente verrà approvato nei termini di legge; il Collegio fa presente che ad oggi il PEG non è stato approvato di conseguenza anche l'individuazione degli obiettivi per la misurazione delle performance slitterà nel tempo.

Il Collegio rileva che l'Ente non ha provveduto ad approvare il PEG nei termini di legge vale a dire entro il 23.03.2016.

rileva che il PEG è stato approvato in data 12.04.2016.

Il Collegio ricorda che l'Ente, a seguito del parere negativo dell'ANAC, invece di riesaminare la procedura di nomina dell'OIV ha preferito abolire lo stesso – con delibera della Giunta n. 123 15.03.2016 – e sostituirlo con il Nucleo di Valutazione poi selezionato sulla base della delibera dirigenziale n. 687 del 21.04.2016 che ha fissato le modalità di partecipazione alla procedura di selezione.

Il Collegio richiama quanto già segnalato nella relazione al Conto Consuntivo 2015:



Il collegio rileva e prende che atto il Nucleo di valutazione è presieduto dal Segretario Generale dell'Ente, e che "Il Segretario generale si deve allontanare dai lavori del Nucleo durante la stesura della proposta di valutazione della sua prestazione che spetta ai due componenti esterni."

Il Collegio raccomanda al futuro nucleo di valutazione, il rispetto non solo formale di tale previsione, ma soprattutto il rispetto sostanziale della stessa per tutelare l'indipendenza di tale organismo.

L'Ente ha pertanto provveduto, con la disposizione del Sindaco n. 17 del 13.07.2016, alla nomina del Nucleo di Valutazione composto dal Segretario Generale dott. Giuseppe Goria e dai membri esterni Dott. Alberto Ivaldi e Antonio Rinetti.

Il Nucleo si è riunito per la prima volta in data 28.07.2016, per validare il piano delle performance per il 2016, e successivamente in data 08.09.2016 per incontrare i dirigenti, validare le performance 2015 e definire gli obiettivi 2016.

In tale occasione, ascoltati i Dirigenti e assunti gli elementi ritenuti necessari per la successiva valutazione annuale in questione, si è proceduto con la definizione delle rispettive "schede di valutazione" riportanti gli obiettivi individuali di attività nonché i "comportamenti organizzativi" necessari per ricoprire il ruolo dirigenziale assegnato, con definizione dei "pesi" connessi sia ai singoli obiettivi di attività che ai singoli "comportamenti organizzativi" con sottoscrizione della relativa scheda da parte di ciascun Dirigente.

Il Collegio segnala che la valutazione del Segretario Generale per l'anno 2015 non è stata al momento effettuata e invita a fissare gli obiettivi per l'anno 2017, non appena possibile, evitando la genericità degli stessi e privilegiando la loro misurabilità.

Contrattazione collettiva decentrata e rispetto dei termini per il 2016

Il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole sul contratto collettivo decentrato integrativo per i dirigenti - relativi all'utilizzo del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per gli anni 2013, 2014 e 2015 - e sul contratto collettivo decentrato integrativo normativo dei dipendenti per il periodo 2015-2017.

Il Collegio fa presente che in data 15.03.2016 sono state approvate, con la delibera di Giunta Comunale nn. 124-125, gli indirizzi per la costituzione del fondo per la contrattazione integrativa per l'anno 2016 del comparto dei dipendenti e del comparto dei dirigenti.

In data 27.10.2016 il Collegio ha rilasciato i pareri in merito all'ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo relativo all'utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività anno 2016 e il relativo stralcio per l'implementazione di nuovi servizi o all'accrescimento degli stessi e all'ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo relativo al completamento dei criteri per la progressione orizzontale anno 2016. Relativamente a tali ipotesi è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva con DGC n. 590 del 08.11.2016.

Relativamente al contratto per l'utilizzo del fondo per i dirigenti il Dirigente Responsabile ha fatto presente che entro la fine dell'anno tale contratto verrà concluso.

Il Collegio nulla rileva salvo sollecitare la tempestiva approvazione della contrattazione per il fondo per i Dirigenti.

Gestione dei compensi occasionali

Il Collegio ha richiesto all'Ente di valutare la possibilità di introdurre un elenco dei percipienti delle collaborazioni occasionali e dei contribuenti minimi, al fine di verificare in tempo reale la situazione di eventuale superamento della soglia di € 5.000,00 ai fini previdenziali, almeno verso i soggetti pagati esclusivamente dal Comune di Asti e al fine della corretta predisposizione delle dichiarazioni fiscali.

Relativamente alla normativa delle collaborazioni coordinate e continuative - che entrerà in vigore dal 01.01.2017 - il Collegio rimanda al paragrafo sulla gestione della scuola di musica della presente relazione.

Assetto ufficio tributi incasso tassa rifiuti potenziamento della banca dati degli insoluti

Il Collegio ricorda che nel parere al Bilancio di previsione 2016-2018 e nel parere al Conto Consuntivo 2015 era stato rilevato quanto di seguito riportato:



“Il Collegio invita a potenziare l'ufficio tributi ed in particolare a terminare le operazioni di revisione della banca dati TIA TARI TARES precedentemente intraprese e già oggetto di specifici rilievi, sia da parte del precedente Collegio, sia da parte della Corte dei Conti:

Il processo di revisione ed aggiornamento, ha subito un'ingiustificata interruzione a seguito del trasferimento di un dipendente che si dedicava esclusivamente a tale attività. Occorre premettere che tale attività può essere fruttuosamente attuata solo da personale formato che necessita di tempi di apprendimento pertanto ogni volta che si procede con sostituzioni il processo inevitabilmente rallenta.

La revisione della banca dati TIA TARI TARES deve essere terminata, lo si ribadisce, in tempi brevi, in quanto, per procedere con una buona qualità degli avvisi di accertamento e quindi del relativo recupero, occorre avere una banca dati aggiornata e continuamente mantenuta e alimentata con le variazioni presentate spontaneamente e/o provenienti da altri enti (Agenzia del Territorio, Agenzia Entrate, ecc.).

E' del tutto evidente che l'aggiornamento non deve pregiudicare le altre attività di accertamento relative ad altri tributi, quali IMU ed in particolare ICI, per la presenza di annualità che si avvicinano alla prescrizione; non avrebbe infatti nessun senso terminare l'aggiornamento della banca dati, sospendendo l'ordinaria attività accertativa.

Tenuto conto dell'alto tasso di insolvenza dei crediti derivanti dal recupero dell'evasione tributaria è chiaro che un miglior assetto dell'ufficio tributi sia in termini di personale dedicato, sia in termini di adeguati supporti informativi è la principale variabile da cui dipendono l'esito dell'attività accertativa e il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi, in termini di entrate previste, che l'Ente è si prefissato in materia di recupero dell'evasione.

Si invita pertanto l'Ente a porre una maggiore attenzione alla fase di liquidazione e accertamento delle imposte comunali attraverso un'approfondita analisi del fenomeno dell'evasione nel suo complesso al fine rendere più diffuso l'adempimento spontaneo e più efficiente il recupero delle imposte evase.”

L'attività di recupero è oggetto di un continuo monitoraggio delle posizioni da controllare suddivise per fasce di importo. I dati aggiornati alla data odierna confermano che la fascia di importo che va da Euro 123.661,80 ad Euro 5.000,00 è stata verificata interamente e che le posizioni verificate si riferiscono, in termini di importo, al 58,34% del gettito complessivo presunto mentre residuano da verificare 5.550 posizioni equamente suddivise nelle rispettive fasce di importo.

Il Collegio esorta l'Ente a proseguire con sollecitudine in detta attività valutando di concentrarsi maggiormente dapprima sulla fascia di importo più elevato, che presenta un minor numero di contribuenti e che pertanto è più proficua sull'attività di recupero, consigliando di continuare ad effettuare report aggiornati su base mensile ed eventualmente di rafforzare ulteriormente tale attività con nuove risorse.

Anche per consentire una migliore valutazione del recupero dell'evasione tributaria.

Il Collegio richiede un aggiornamento mensile delle posizioni verificate.

Aurum et Purpura Spa

Il Collegio relativamente alla vicenda di Aurum et Purpura spa ha rilasciato il proprio parere sulla bozza di scrittura privata tra i soci (Comune, CCIAA e Provincia) in data 23.12.2015 con i seguenti rilievi e prescrizioni che si riportano:

" 1) presti il Comune di Asti la massima attenzione alla presa in carico automatica dell'immobile come normata al punto 1. della bozza di scrittura privata, in merito alla copertura assicurativa dell'immobile che scadrà irrevocabilmente il 31.12.2015 e quindi proceda a stipulare opportune polizze assicurative senza che vi siano periodi scoperti e con tutte le necessarie garanzie a favore del Comune;

2) considerato che dal 01.01.2016, sulla base della bozza di scrittura privata, sono prevedibili per il Comune di Asti minori entrate tributarie e maggiori oneri, tenga conto il Comune di Asti, nel prossimo bilancio di previsione, degli aspetti finanziari che si manifesteranno a far data dal 01.01.2016 ed in particolare degli oneri annuali dovuti al ritorno dell'immobile nella piena disponibilità dell'Ente e delle minori entrate tributarie quali a mero titolo di esempio IMU e TARI;

3) definisca il Comune di Asti la futura destinazione del bene sulla base di un dettagliato piano strategico pluriennale e di un conseguente piano economico-finanziario;

4) definisca il Comune di Asti con gli altri soci CCIAA e Provincia di Asti, in modo puntuale e preciso le modalità di prosecuzione della causa con O-I Manufacturing Italy SPA al fine di non pregiudicarne gli esiti valutando anche la possibilità di addivenire ad una conveniente transazione della causa. In particolare valuti il Comune di Asti gli effetti giuridici sulla causa derivanti dalla cancellazione della società dal Registro Imprese.

5) Vigili il Comune di Asti nella sua qualità di socio, sull'operato dei liquidatori, affinché non emergano altri costi e/o debiti che portino a contravvenire a quanto indicato dalla Corte dei Conti nella Deliberazione n.99 della Corte dei Conti Sezione Regionale del Piemonte depositata in Segreteria in data 17.06.2015 in merito a risposta a istruttoria relativa al Rendiconto 2013 circa i rapporti con Aurum et Purpura SpA, risposta fornita in sede di istruttoria della Corte dei Conti in merito al bilancio consuntivo 2013.

6) Controlli il Comune di Asti nella sua qualità di socio l'esecuzione delle pattuizioni previste dalla bozza di scrittura privata del 21.12.2015 ore 20:20

7) Vigili il Comune di Asti sul rispetto delle tempistiche della liquidazione tenendo attentamente presente quanto indicato



al precedente rilievo n.4.

8) Valuti il Comune ed in particolare il Segretario Generale Dott. Giuseppe Gorla se è necessaria, ex art. 42 del TUEL, la preventiva approvazione della presente bozza di scrittura privata da parte del Consiglio Comunale."

Il Collegio rileva che l'atto notarile è stato stipulato in data 03.02.2016 e che l'immobile è stato inserito nell'elenco degli immobili comunali per la relativa copertura assicurativa.

Il Collegio informa che il bilancio al 31.12.2014 della Aurum et Purpura Spa è stato approvato solamente in data 14.12.2015, e quindi con un notevole ritardo rispetto al termine di legge e che da tale bilancio emerge una perdita di € 1.368.305,00 sulla natura della quale il Collegio ha relazionato in occasione del Conto Consuntivo 2015.

Il Collegio informa inoltre che il bilancio al 31.12.2015 è stato approvato in data 17.06.2016 - con una ulteriore perdita di Euro 188.876,00 - e che l'utilizzo dell'immobile Ex-Enofila è stato sinora limitato alla X edizione della manifestazione "Vinissage", organizzata dal Comune in data 28-29.05.2016, mentre la Camera di Commercio di Asti, pur avendone la facoltà sulla base della scrittura privata di transazione, non ha utilizzato l'immobile per l'annuale manifestazione sui vini denominata "Douja D'Or".

Il Sindaco ha fatto presente che l'immobile Ex Enofila verrà concesso in comodato gratuito alla Regione Piemonte per adibirlo a uffici come da Delibera di Giunta Comunale n.559 del 25.10.2016 avente ad oggetto "utilizzo immobile Ex Enofila - indirizzi operativi e gestionali".

Il Collegio ricorda che il contenzioso con O-I Manufacturing Italy SPA, ora in Cassazione, non è stato ancora definito e che ciò impedisce la chiusura della liquidazione della Aurum et Purpura Spa.

Regolamento di contabilità

Il Collegio in sede di parere al Bilancio di previsione 2016-2018 rappresentava la necessità di procedere al più presto all'aggiornamento del regolamento di contabilità dell'Ente in quanto lo stesso non era aggiornato alle recenti evoluzioni normative ed in particolare a quelle conseguenti all'adozione della contabilità armonizzata; inoltre in sede di Consiglio Comunale di approvazione del Bilancio consuntivo 2015 è stato approvato un ODG dove si richiede l'aggiornamento del regolamento di contabilità almeno per l'art. 15 entro il 30.06.2016.

Il Collegio fa presente che in data 20.07.2016 l'Ente ha inviato il Regolamento di contabilità per il parere dei revisori, che in data 21.07.2016 il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole in merito al regolamento, che in data 27.07.2016 tale regolamento è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 e che in data 02.08.2016 la delibera e il regolamento sono stati pubblicati all'albo pretorio comunale entrando così in vigore in data 02.09.2016.

Ridimensionamento dell'anticipazione trimestrale di economato

Il Collegio aveva suggerito di ridurre l'importo massimo dell'anticipazione trimestrale effettuata al servizio economato che ammontava ad Euro 40.000,00, in considerazione degli esigui importi effettivamente utilizzati.

Il Collegio fa presente che tale aspetto è stato disciplinato nel nuovo regolamento di contabilità, che all'articolo 72 "Fondo di dotazione della cassa economale" prevede l'attribuzione all'economista comunale di un'anticipazione di Euro 10.000,00.

Il Collegio rileva che in sede di verifica di cassa è stata constatata la riduzione dell'anticipazione di tesoreria per il IV trimestre 2016.

Biblioteca Astense

Il Collegio ha sollecitato l'approvazione e la sottoscrizione, al fine di avere una compiuta regolamentazione dei rapporti, di una convenzione tra la Biblioteca Astense - caratterizzata da autonomia patrimoniale e gestionale in quanto Fondazione - e il Comune.

Il Collegio ha incontrato più volte il Dirigente Responsabile in merito alla stipula di tale convenzione tuttora non definita in quanto oggetto di discussione in ordine all'accollo delle utenze da parte del Comune.

Il Collegio di Revisione esorta il Comune a procedere con sollecitudine alla conclusione e sottoscrizione della Convenzione tra Comune e Biblioteca.

Sistema di controllo interno

Il Segretario Generale ha informato il Collegio che con la determina dirigenziale n. 52/16 sono stati individuati gli atti da sottoporre a controllo interno e scelti mediante sorteggio informatico sulla base di un algoritmo utilizzando un software disponibile su Internet e che per ciascun atto viene redatta una specifica scheda che evidenzia le eventuali irregolarità, le eventuali carenze gravi e le eventuali carenze minori.

Le risultanze di tale controllo vengono inviate al Consiglio Comunale, al Nucleo di valutazione ed al Collegio dei Revisori ogni semestre, mentre ai Dirigenti interessati l'invio avviene mensilmente per le estrazioni mensili (determine dirigenziali, ordinanze e atti di liquidazione) e ogni sei mesi per le estrazioni e semestrali (contratti e ordinanze sindacali).

Il Collegio, preso atto che gli atti sono scelti mediante procedure informatiche, ritiene tale sistema di controllo adeguato alla operatività degli uffici.

Relativamente al controllo di gestione, il Segretario Generale ha precisato che i prospetti allegati al consuntivo sono generati dal programma informatico e vengono utilizzati dal Nucleo di valutazione per le valutazioni sulle performance.

Spese assicurative

Il Collegio fa presente che con determina dirigenziale n. 753 del 29.04.2016 è stato deliberato di estendere, i seguenti servizi assicurativi per il periodo dal 30.04.2016 al 27.10.2016:

- responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera (RCT/RCO);
- incendio dei fabbricati, furto, infortuni;
- per danni ai veicoli non di proprietà del Comune di Asti.

Il Collegio fa inoltre presente quanto segue:

- Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22.07.2016, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché sul sito istituzionale dell'Ente il 25.07.2016, sul Sole 24 Ore – Ed. Nazionale il 29.07.2016, su Italia Oggi il 01.08.2016, su La Stampa – Ed. Nazionale il 02.08.2016 e su La Stampa – Ed. Piemonte il 03.08.2016;
- Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è stato fissato per il giorno 08.09.2016;
- Con determinazione dirigenziale n. 1765 del 15/09/2016 è stata approvata l'aggiudicazione senza efficacia dei lotti 2 (incendio), 3 (furto), 4 (Kasko), 5 (Infortuni) e 8 (Kasko) ed è stato disposto di procedere alla verifica di un'offerta per il lotto 1, ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 50/2016, rinviando a successivo provvedimento l'aggiudicazione;
- Con successiva determinazione dirigenziale n. 1782 del 20/09/2016 è stata approvata l'aggiudicazione definitiva senza efficacia del lotto 1 - RCT/O (CIG. 6746133D0D), dando atto nel contempo della congruità dell'offerta sulla scorta delle risultanze della verifica dell'anomalia;
- Per i lotti deserti (che si riferiscono a coperture tutela legale e RC patrimoniale da almeno un anno scadute e non rinnovate alla scadenza), l'Ente intende effettuare nuovamente la gara che il Collegio sollecita.

Palasport e relativo contenzioso

Il Collegio Si riporta quanto riportato nella relazione del Collegio al Conto Consuntivo 2015.

Relativamente al Palasport va segnalato che la vicenda risulta estremamente complessa in quanto investe ben cinque funzionari che sono a capo del settore servizi finanziari, segretario generale, settore patrimonio ambiente e reti, settore cultura, manifestazioni, sport e politiche giovanili, servizio legale.

Il dirigente del settore Patrimonio Ambiente e Reti, ha consegnato una dettagliata relazione aggiornata al 31.12.2015 nella quale è stato ripercorso tutto l'iter dalla data di approvazione del progetto definitivo, avvenuta nel 2001, sino alla fine del 2015.

In detta relazione sono state evidenziate le fonti di finanziamento per far fronte alla realizzazione dell'opera nella sua versione ridimensionata, rispetto all'originaria, che prevede la realizzazione di un complesso sportivo in piazza d'Armi, con dimensioni atte ad accogliere circa 2000 posti a sedere da eseguirsi secondo le linee guida della sostenibilità ambientale e dell'importo presunto di euro 6.100.000,00.

In detta relazione si rileva che con nota del 23/07/2015 la presidenza del Consiglio dei Ministri autorizzava la

rimodulazione del progetto originario così come contenuta nel progetto preliminare sopra indicato, compresa la rilocalizzazione dell'impianto, e confermava la vigenza del contributo dello stato sul finanziamento concesso.

Il dirigente del settore cultura, manifestazioni, sport e politiche giovanili dott. Gianluigi Porro ha consegnato una dettagliata relazione aggiornata al 25.11.2015; in tale relazione si ripercorre sinteticamente l'iter dal punto di vista dei finanziamenti ottenuti, in particolare si evidenziano due scenari appalesando criticità ed oneri derivanti sia dalla realizzazione dell'impianto sportivo, sia dalla mancata realizzazione.

Inoltre, come richiesto dal Collegio, il Comune ha iniziato a valutare gli aspetti derivanti dalla gestione dell'opera pubblica una volta che la stessa sia terminata.

In particolare sono stati contattati funzionari comunali che gestiscono già strutture limitrofe e con caratteristiche simili a quella realizzanda, per avere informazioni sull'onerosità dei costi di gestione e delle possibili entrate che queste strutture garantiscono.

Dall'audizione di altri funzionari interessati dall'opera è emerso che a monte vi sarebbero ancora dei problemi di natura legale. In particolare il segretario generale ha riferito che: "gli risulta sia stato conferito incarico legale di supporto al RUP per definire il precedente affidamento della realizzazione dell'opera, mai effettuata, e che pertanto a breve sarà formalizzata tale definizione; non esiste alcuna causa legale in corso; la questione è già stata sottoposta alla Procura della Corte Conti Piemonte; si riserva di aggiornare sui relativi sviluppi, peraltro attesi a breve."

Il Collegio ha cercato di comprendere ulteriormente gli aspetti della complessa vicenda ed ha pertanto convocato una serie di riunioni con i Dirigenti competenti per monitorare e sollecitare la risoluzione di detta vicenda.

Nonostante l'intervento del Collegio, il contenzioso non è ancora giunto a definizione nonostante gli incontri tra le parti e pur in presenza di una bozza di lettera di intenti scambiata tra le parti ma non ancora formalizzata.

Il Collegio auspica una rapida e sollecita definizione della controversia in via transattiva, al fine di poter sbloccare definitivamente la realizzazione dell'opera.

Gestione degli impianti termici comunali con l'emersione di passività pregresse

In sede di relazione al Conto Consuntivo 2015 il Collegio aveva invitato: *"l'amministrazione a non utilizzare l'avanzo di amministrazione - parte destinata agli investimenti e parte disponibile - alla luce dei rischi derivanti dalla causa in corso"*.

Nella riunione del Collegio del 13.06.2016 il Responsabile del Servizio finanziario aveva fatto presente che invece sarebbe stato necessario applicare l'avanzo disponibile di parte investimento per euro 255.600,00 per adempiere al decreto ingiuntivo emesso da Manutencoop Facility Management S.p.A. e pagare le somme residue pari ad euro 60.400,00 per la prima annualità e ad euro 195.200,00 per la seconda annualità.

Durante la riunione con il Collegio del 07.07.2016 il Segretario generale dell'Ente, ha precisato che il Comune ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo (sulla base della delibera di Giunta n. 314 del 21.06.2016) contestando gli interessi moratori e alcune fatture in quanto già pagate prima del decreto ingiuntivo per un totale di euro 13.093,11.

Il Collegio ha rilasciato in data 21.07.2016 il proprio parere favorevole sulla variazione di bilancio comprendente l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, parte destinata agli investimenti e parte disponibile, stante il carattere di necessità e urgenza e al fine di evitare aggravii di spesa per l'Ente.

Il Dirigente del Servizio Finanziario ha fatto presente che l'Ente ha proceduto nel mese di ottobre al pagamento delle somme non oggetto di contestazione.

Il Segretario generale ha fatto presente che la causa di opposizione al decreto ingiuntivo a favore di Manutencoop Facility Management S.p.A. verrà discussa nella prima udienza che si terrà in data 28.11.2016.

Contenzioso trilaterale tra ASP, Comune e Sport Evolution

Il Responsabile del Servizio finanziario ha fatto presente che il Comune vanta un credito di 39.628,92 nei confronti della Sport Evolution, iscritto in bilancio tra i residui, e che, a seguito dei sei pignoramenti presso terzi effettuati da Asp e da altri creditori della Sport Evolution, il Comune ha pagato sinora euro 184.153,27.

Il Collegio ha suggerito all'Ente di procedere con la prudenziale eliminazione / svalutazione di tale residuo dal bilancio nel prossimo riaccertamento dei residui.

Attualmente la Sport Evolution gestisce ancora il palazzetto dello sport *Pala San Quirico*.

Teleriscaldamento

Relativamente alla vicenda il Collegio di Revisione riporta quanto evidenziato in sede di relazione al Conto Consuntivo 2015:

La vicenda è nota al collegio, ma non ancora compiutamente compresa dallo stesso ed appare anch'essa di natura complessa, pertanto il collegio effettuerà richieste di relazioni ai vari settori interessati al fine di comprenderla compiutamente nella sua complessità ed interezza. I due successivi rilievi, quello su pagamento di Asti Energia e Calore al comune e la gara per la cessione delle quote di Asti Energia e Calore sono interrelate con la vicenda teleriscaldamento.

Il Segretario Generale fa presente che: "non gli risultano novità rispetto ai fatti già noti riassumibili nella Concessione comunale ad Asp spa per uso suolo/sottosuolo - atto rep.n. 800 dell'8/5/15 e perdurante apertura della Conferenza di servizio c/o Provincia AT)."

Il Collegio ha convocato più volte i Dirigenti interessati ed il Sindaco ricostruendo la vicenda che qui di seguito viene sintetizzata.

Con la delibera di Consiglio Comunale n.71 del 15.12.2010 sono stati individuati i servizi affidati a Nos SpA, società partecipata da Enti pubblici per il 50% e da privati per la restante parte, e stabilito fino al 31.12.2019 il limite temporale per il mantenimento da parte di Nos SpA della qualità di socio operativo di minoranza in Asp. La delibera ha fissato anche il metodo di calcolo utilizzato per il corrispettivo dei servizi affidati a Nos SpA e tra questi il teleriscaldamento.

Con la delibera di Giunta Comunale n. 518 del 19.11.2014 è stata approvata la convenzione sul teleriscaldamento successivamente modificata con la delibera di Giunta Comunale la n. 141 del 30.03.2016.

Con la delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015 è stato esteso il limite temporale per il mantenimento da parte di Nos SpA della qualità di socio operativo di minoranza in Asp fino al 31.12.2028.

Sulla base della convenzione al Comune di Asti spettano euro 400.000,00 oltre Iva per gli anni 2015, 2016 e 2017 ed euro 100.000,00 oltre Iva per i successivi anni. Nel contratto è prevista una clausola di decorrenza per cui la quota viene corrisposta indipendentemente dalla realizzazione del servizio.

L'area dove verrà realizzato il nuovo impianto è di proprietà dell'Asl con cui il Comune ha già avviato una trattativa economica tuttora in corso.

L'area dell'Asl era stata individuata fin dall'inizio del progetto e pertanto è necessario che la Regione Piemonte conceda l'area al Comune. A oggi si è in attesa della decisione da parte dell'Assessore Regionale competente.

In sede di incontro da parte del Collegio di Revisione con il Responsabile del Servizio Finanziario è stato fatto presente che, non essendovi al momento documenti certi, nel bilancio di previsione 2017 - 2019 non sono stati inseriti né le somme relative all' anno 2017 per euro 400.000,00 né gli euro 100.000,00 per gli anni successivi.

Il Collegio di Revisione concorda pienamente con tale prudenziale impostazione.

Pagamento di Asti Energia e Calore Spa

Si tratta di un aspetto strettamente legato alla vicenda teleriscaldamento.

Il Responsabile del servizio finanziario ha fatto presente al Collegio che non sono state ancora incassate le somme relative all'indennità per il teleriscaldamento di competenza delle annualità 2015 e 2016 per le quali peraltro Asti Energia e Calore spa ha riconosciuto il debito nei confronti del Comune, per ultimo con la lettera datata 18.07.2016 con la quale peraltro si riserva per gli anni successivi di negoziare riduzioni/compensazioni se si rendessero necessarie modifiche alla realizzazione del progetto.

Il Collegio di revisione invita il Comune, in occasione dei pagamenti verso Asti Energia e Calore spa per l'illuminazione pubblica, a valutare la possibilità di compensare detti importi.

Gara per cessione di quote Asti Energia e Calore Spa

Il Collegio ricorda che la Asp spa ha avviato una procedura a evidenza pubblica, cosiddetta a doppio oggetto, finalizzata alla cessione di una quota della partecipazione nella Asti Energia e Calore spa ad un socio privato al quale dovevano essere attribuiti compiti operativi connessi alla realizzazione delle opere e alla gestione del servizio di teleriscaldamento.

A seguito della gara la partecipazione di Asp SpA nella Asti Energia e Calore spa sarebbe dovuta passare dal 38% al 10%.

Le offerte dovevano essere presentate ad Asp SpA entro il 19.10.2015 ma in data 3.12.2015 Asp spa ha emesso un avviso informativo in cui si comunicava la diserzione della procedura.

Il Segretario Generale dell' Ente nella riunione con il Collegio del 20.10.2016 ha fatto presente che Asp SpA non procederà per il momento con la vendita di tali quote.

Il Collegio di Revisione monitorerà l'evolversi della situazione anche con riferimento all'istruttoria della Corte dei Conti in merito alla razionalizzazione delle partecipate.

Scuola di musica

Il Collegio riporta per completezza quanto riportato in sede di relazione al Conto Consuntivo 2015.

"Il Collegio dei Revisori nel parere relativo all'affidamento dell'incarico per corso di strumenti a percussione ha segnalato quanto di seguito:

"- Considerato che nell'attività di organizzazione della Scuola di Musica l'Ente fa ricorso quasi esclusivamente a forme di collaborazione (con o senza Partita Iva) diverse dal lavoro subordinato.

Il Collegio ritiene necessario far presente all'Ente che il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ha apportato una profonda modifica alle norme in materia di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 409 del Codice di procedura civile.

In particolare, sebbene l'effetto di tale modifica normativa sia prevista in capo alla Pubblica Amministrazione a decorrere dall'1/1/2017, l'art. 2 del D.Lgs. 81/2015 ha fatto tabula rasa delle collaborazioni non genuine.

Il D.Lgs. 81/2015 ha previsto che la forma del contratto di collaborazione coordinata e continuativa torna ad essere libera venendo meno l'obbligo di avere forma scritta, di indicare alcun tipo di risultato sia esso finale che parziale, di individuare un compenso minimo per il collaboratore da valorizzarsi in base a parametri oggettivi e individuare la durata e le modalità di estinzione e di risoluzione del contratto.

L'unico limite al libero esercizio dell'autonomia contrattuale sta nella previsione legislativa di portare nell'area della subordinazione, a partire dall'1/1/2016 (1/1/2017 per la P.A.) le collaborazioni coordinate e continuative che presentino, nello svolgimento della prestazione, contestualmente le caratteristiche di esclusività personale, continuità della prestazione e modalità di esecuzione stabilite dal committente anche con riferimento a tempi ed a luoghi di lavoro. In pratica il D.Lgs. 81/2015 tende a spostare l'indice di valutazione sulle modalità organizzative della prestazione, attribuendo le tutele previste per il lavoro subordinato a quelle formule di collaborazione (con o senza Partita IVA) che per caratteristiche di tempo e di luogo (profili organizzativi) siano sostanzialmente assimilabili al lavoro subordinato.

Sarà quindi necessario che l'Ente tenga conto che dall'1/1/2017, recita l'art 2 del D.Lgs. 81/2015 "verrà applicata la disciplina del rapporto di lavoro subordinato a tutti quei rapporti di collaborazione continuativa con apporto esclusivamente personale, le cui modalità sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi ed ai luoghi di lavoro. Dall'1/1/2016 (1/1/2017 per la P.A. NdR) quindi, a quei rapporti che presentano i caratteri di etero organizzazione ed etero direzione del lavoro verrà applicata la disciplina del rapporto di lavoro subordinato. I lavoratori che hanno sottoscritto tali contratti non saranno più considerati collaboratori ma veri e propri dipendenti

Nel caso in cui, dall'1/1/2017, l'Ente faccia ricorso a collaborazioni vietate dovrebbe valere, salvo futuri riordini normativi, la regola generale per il pubblico impiego; pertanto l'impiego di collaboratori in violazione delle regole sopra riportate non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime pubbliche amministrazioni, ferma restando ogni responsabilità e sanzione. Il lavoratore interessato ha però diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni imperative. Pertanto, il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati sarà causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. "

Il Collegio ha più volte incontrato sul tema il Dirigente Responsabile che, nella riunione con il Collegio del 20.10.2016, ha fatto presente che anche per l'anno scolastico 2016/2017 la Scuola di Musica verrà gestita direttamente dal Comune e che, entro fine novembre 2016, verrà sottoposto alla Giunta un bando di gara per l'esternalizzazione del servizio a partire dall'anno scolastico 2017/18.

Il Collegio di revisione invita l'Ente a procedere con sollecitudine in modo tale da addivenire alla conclusione della procedura di bando nei primi mesi del 2017 e conferma che comunque monitorerà l'evolversi della situazione.



Assetto e funzionamento dell'Ufficio legale e stato delle cause

Il Collegio ha monitorato lo stato delle cause in occasione delle numerose riunioni tenute con il Funzionario responsabile dell' Ufficio Legale e con il Segretario Generale e attraverso l'analisi e l'approfondimento dei prospetti predisposti dall'Ufficio Legale e per ultimo di quello aggiornato al 20.10.2016 con il dettaglio dei contenzioni in scadenza nel 2017.

Il Collegio ribadisce l'opportunità di un rafforzamento dell'assetto organizzativo dell'Ufficio Legale. Con riferimento alla principale causa in essere (Menada e Gavarone/Comune di Asti) il Collegio precisa che la causa pende tuttora in Cassazione sulla base della deliberazione n.39 del 02.02.2016 della Giunta Comunale che ha autorizzato la proposizione della domanda cautelare di sospensione dell'esecutività della Sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il Collegio ricorda che in data 26.04.2016, con delibera di Consiglio Comunale n. 17, è stato riconosciuto un debito fuori bilancio pari ad Euro 949.532,21 di cui Euro 514.624,61 in conto capitale e Euro 434.907,60 in conto interessi e fa presente che il Comune ha provveduto in data 26.05.2016 a depositare, in ottemperanza della sentenza della Corte di Appello di Torino n. 1504/2015, la somma di euro 403.623,33 presso la Sezione provinciale del M.E.F..

Nella riunione con il Collegio del 13.06.2016 il Responsabile del Servizio Finanziario ha fatto presente che il Settore Urbanistica aveva predisposto le lettere da inviare alle famiglie proprietarie dei terreni espropriati per richiedere le somme dovute come previsto nelle convenzioni.

La somma da richiedere alle famiglie, sulla base della Sentenza provvisoria è pari ad Euro 290.325,88; le lettere di richiesta sono state inviate.

Successivamente la Giunta Comunale con la delibera n.522 del 11.10.2016 avente ad oggetto "Corte d'appello di Torino sentenza 1504/2015 Menada-Gavarone per opposizione alla stima indennità di esproprio aree P.E.E.P Cascina Volta rinvio del versamento al Comune da parte dei soggetti debitori delle indennità determinate in sentenza" ha deciso di rinviare la richiesta di versamento da parte dei soggetti debitori della somma di euro 290.325,88 in quanto tale somma potrebbe variare in conseguenza del pronunciamento di una delle Corti competenti.

Il Collegio di Revisione non concorda con tale impostazione in quanto si sarebbe potuto ribadire la richiesta delle somme datata 14.06.2016; e ciò in via provvisoria riservandosi integrazioni in sede di definitività del contenzioso.

Funzionamento del sistema informatico

Il Collegio riporta quanto evidenziato in sede di relazione al Conto Consuntivo 2015.

Relativamente al sistema informatico del comune il collegio raccomanda all'Ente e quindi ai funzionari preposti di procedere ad una verifica sullo stato della obsolescenza e della senescenza dell'hardware e sulla adeguatezza delle dotazioni dei programmi utilizzati dall'Ente nei singoli settori del comune, pianificando gli effettivi investimenti sia in termini di hardware sia di software per mantenere in funzione ed in sicurezza l'intero apparato comunale.

In particolare nelle varie audizioni dei dirigenti sono emerse varie criticità, inoltre il Dirigente responsabile dei Sistemi Informativi nella relazione inviata al Collegio si è espresso come di seguito: "Si evidenzia che, al fine di mantenere lo standard di funzionamento del sistema informatico (manutenzione sw applicativi gestionali, ...), nonché di provvedere all'adeguamento normativo e alla messa in atto di nuovi concreti servizi dettati da specifici obblighi di legge (sistema PAGOPA, passaggio e gestione dati anagrafici all'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente - ANPR, conservazione sostitutiva a norma atti firmati digitalmente, adeguamento flussi documentali, sistema pubblico di identità digitale - SPID, ...) le risorse economiche messe a disposizione risultano gravemente insufficienti. Si ritiene opportuno infine ribadire la necessità di disporre di opportuni e adeguati stanziamenti a bilancio al fine di mettere in atto nei prossimi mesi ineludibili ed importanti interventi di sviluppo tecnologico quali l'estensione di terminali client (in sostituzione di p.c.), il potenziamento degli apparati server e di quelli relativi alla rete informatica (switch), la migrazione verso sistemi Cloud dei data center comunali. Concludendo si comunica che, a seguito di apposita ricognizione effettuata con la collaborazione del personale del servizio Sistemi Informativi, è emerso che, al solo fine di far fronte alle spese per interventi ritenuti indispensabili ai fini dell'ordinario funzionamento del sistema informatico, occorrerebbero stanziamenti ulteriori, di parte ordinaria, pari a circa 120.000 €."

Il collegio raccomanda di effettuare una ricognizione sullo stato dell'hardware e del software dell'intero apparato comunale e di predisporre un elenco di quanto necessario, al fine di poter agire con un piano che tenga conto delle necessità più impellenti e dei vincoli imposti alla spesa pubblica relativamente a tale tipologia di spesa.

Nella riunione con il Collegio del 20.10.2016 il Dirigente Responsabile ha fatto presente che con l'ultima variazione di bilancio sono stati previsti euro 100.000,00 per l'acquisto di un nuovo server essendo tale necessità quella più incombente. Infatti, in data 6.10.2016, con determina n. 1920 è stato disposto l'acquisto del nuovo server mentre precedentemente era stato disposto l'acquisto di materiale hardware vario con determina n. 1880 del 04.10.2016.

Il Dirigente Responsabile rileva che relativamente ai computer il Comune dispone di circa 430 computer in parte da sostituire e quindi bisognerà scegliere se procedere con l'acquisto da finanziare in parte capitale o se optare per il noleggio finanziato in parte corrente. Il Dirigente Responsabile fa presente che sono già stati noleggiati venti computer come da determina n. 1634 del 01.09.2016.

Il Collegio di revisione evidenzia che il bilancio di previsione prevede investimenti in conto capitale per euro 50.000,00 per ogni annualità 2017 -2018 – 2019.

Il Collegio evidenzia che i Dirigenti hanno più volte lamentato criticità dovute alla vetustà dell'hardware e del software.

Il Collegio evidenzia l'esigenza di valutare anche l'opportunità di dotarsi di un sistema anti-intrusione che garantisca ai terzi e ai dipendenti la riservatezza dei dati sensibili e ancor meglio se preceduto da un processo operativo di valutazione della sicurezza che simuli l'attacco di un utente malintenzionato.

Contributo regionale per l'acquisto di autobus

Il Collegio riporta quanto evidenziato in sede di relazione al Conto Consuntivo 2015:

Il Collegio fa presente che in sede di riscontro di verifica crediti e debiti reciproci con le società partecipate è emersa qualche criticità, alcune immediatamente riconciliabili, altre che potrebbero presentare criticità

Relativamente alla partecipata ASP spa ed ai rapporti di debito credito è emersa una differenza di importo rilevante; dopo gli accertamenti del caso è emerso che la differenza è dovuta per la parte più rilevante al contributo regionale concesso per l'acquisto di autobus da parte di Asp spa per Euro 478.800,00 (imponibili) oltre Iva 22% come da fattura da emettere risultante dal mastriano contabile di Asp spa.

Sono stati immediatamente richiesti chiarimenti al responsabile del servizio finanziario e quindi convocati il segretario generale con l'addetto che presiede i rapporti con le società partecipate al fine di giungere ad una ricostruzione dell'intera vicenda.

Durante la riunione è stato fatto presente che la società Asp spa aveva contattato la Regione per sapere se tale contributo poteva ancora essere utilizzato. La Regione aveva fatto presente che non vi è stato alcun provvedimento che annullava l'emissione di tale contributo e che quindi il Comune di Asti avrebbe potuto utilizzare la restante parte dei contributi assegnati nel 2011 fino al suo esaurimento.

Per tale ragione verrà effettuata una variazione di bilancio in quanto con DGR n. 30-262 del 22.07.2011 e con DD n.30/DB1204 del 15.12.2011 di sua attuazione la Regione Piemonte nell'ambito del Piano degli Investimenti del TPL ha assegnato al Comune di Asti Euro 2.571.800,24 quale contributo in conto capitale per la sostituzione degli autobus con motori omologati fino a euro zero. Preso atto che nel bilancio di previsione 2013 e nel bilancio pluriennale 2013-2015 si è provveduto a prevedere sia in entrata che in uscita quota a parte di detto contributo per Euro 1.437.795,51 risulta ora necessario prevedere in entrata e in uscita la differenza pari alla quota residua di Euro 1.314.004,53 o perlomeno la quota relativa al contributo richiesto di € 478.800,00. In data 25/03/2016 il Segretario generale del comune ha inviato al Collegio la mail a sua volta spedita in data 22/03/2016 alla Regione con quale si è provveduto ad inviare tutta la documentazione idonea alla concessione del contributo.

Il collegio di revisione del comune ha sollecitato il funzionario responsabile delle partecipate a richiedere notizie in merito alle tempistiche di erogazione del finanziamento da parte della regione Piemonte al fine di verificare l'insorgenza di eventuali criticità; in tal modo si potrebbe verificare anche la presenza a residuo di tali somme nel bilancio della Regione Piemonte.

Il Collegio fa presente che con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 27.04.2016 è stata approvata la variazione di bilancio sopra indicata. L'Ente non ha ricevuto alcuna risposta alla mail inviata in data 22.03.2016 dal Dirigente responsabile delle partecipate in cui si richiedevano notizie sulla possibilità di utilizzare ancora tali fondi anche se la Regione aveva confermato telefonicamente che tali fondi erano ancora disponibili.

Il Responsabile del Servizio finanziario nella riunione del 7.07.2016 ha fatto presente che tali somme sono vincolate nel bilancio comunale nell'avanzo di amministrazione e nella riunione del 20.10.2016 ha precisato che tale contributo non è ancora stato erogato.

Il Collegio si riserva di approfondire ulteriormente tali aspetti in prossime verifiche, al fine di monitorare l'evolversi della vicenda e dei possibili risvolti finanziari per il bilancio del comune.

Passività potenziali

Il Collegio riporta quanto evidenziato in precedenti relazioni.

Il collegio evidenzia come nel rendiconto 2014 – così come nel bilancio di previsione 2016 - 2018 non risultava fornita alcuna informazione sulle cause in corso e sulle passività potenziali ad esse connesse.

Il Collegio in sede di parere al bilancio di previsione 2016-2018 rappresentava la non congruità e la non attendibilità delle previsioni di spesa relativamente a quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali; sulla base dei seguenti elementi rilevati dall'organo di revisione nel suo operato.

Si riporta di seguito il testo del rilievo:

" Il Collegio aveva preso in esame le cause civili in corso ed aveva individuato la presenza di due cause di importo rilevante per il comune in caso di soccombenza.

In particolare il Collegio di Revisione ha appreso che il Comune di Asti ha ricevuto in data 25.01.2016 la notifica di una Sentenza con formula esecutiva, relativa ad una delle due cause oggetto di attenzione da parte del Collegio. La sentenza è relativa ad una causa relativa alla quantificazione del valore di un esproprio di un terreno edificabile, una causa civile iniziata nell'anno 1992, che presenta oneri rilevanti a carico del bilancio del Comune di Asti. Relativamente agli importi scaturenti da detta sentenza il collegio rileva la totale inadeguatezza del fondo per passività potenziali, non idoneo in alcun modo alla copertura di detto rischio.

Il Collegio di revisione dopo accertamenti, valutata la gravità della situazione, ha proceduto alla convocazione del Sindaco, del Segretario Generale, del Dirigente responsabile dei Servizi Finanziari, del funzionario responsabile dei servizi legali dell'Ente, nella giornata del 11.02.2016 per capire la portata del problema ed informare in tempo reale tutti i soggetti che hanno potere decisionale all'interno del comune. Il Collegio di Revisione, vista l'importanza per il comune dell'elaborazione ed approvazione tempestiva del bilancio di previsione 2016 - 2018, per consentire un costante ed attento monitoraggio del pareggio di bilancio, ha invitato l'Ente ad elaborare e valutare una soluzione relativamente a tale problematica, individuando, responsabilmente, le risorse effettivamente disponibili per la gestione di tale criticità.

Peraltro l'organo di previsione, preso atto dei documenti pervenuti al Collegio nella giornata di venerdì 12.02.2016" aveva espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2016 - 2018, in particolare l'Organo di Revisione raccomandava con forza tra l'altro "l'applicazione subito dopo l'approvazione del rendiconto 2015 - dell'avanzo di gestione 2015 a copertura della passività derivante dalla Sentenza della Corte di appello di Torino sopra citata; diversamente sarà costretto alla segnalazione alla Corte dei Conti."

Il Collegio nella relazione al Conto Consuntivo 2015 invitava a non utilizzare l'avanzo di amministrazione - parte destinata agli investimenti e parte disponibile - alla luce dei rischi derivanti dalle cause in corso.

In merito si rimanda a quanto precedentemente osservato in merito alla Manutencoop Facility Management S.p.A. e alle motivazioni alla base del parziale utilizzo dell'avanzo.

Relativamente al Fondo rischi legali si rimanda agli importi indicati in relazione.

Il Collegio evidenzia che per le annualità 2017 e 2018 sono stati mantenuti gli importi previsti nel previsionale 2016 - 2018, mentre per l' annualità 2019 nulla è più previsto in parte capitale.

Il Collegio richiede di proseguire nel continuo monitoraggio dell'andamento dei contenziosi in corso al fine di verificare la congruità del Fondo rischi legali ed eventualmente adeguarne l'entità.

Il Collegio raccomanda ai singoli dirigenti responsabili di segnalare tempestivamente all'Ufficio Legale del Comune la presenza di possibili contenziosi al fine di avere un quadro preciso e costantemente aggiornato dei rischi potenziali.

Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti

Relativamente a tale problematica si rinvia ad apposito paragrafo della Relazione al Conto Consuntivo.

Il Collegio fa presente che durante la riunione del 14.04.2016 il Responsabile del Servizio Finanziario, aveva illustrato la variazione di bilancio prevista in approvazione entro la fine del mese precisando che il mutuo precedentemente destinato per la Scuola "Lina Borgo" veniva destinato a interventi di riqualificazione strade extraurbane-interventi di asfaltatura strade e parcheggi - regimazione acque meteoriche e segnaletica e che era necessario applicare l'avanzo da contrattazione mutui per avviare l'iter di progettazione dei lavori. Inoltre, era necessario richiedere la devoluzione del mutuo a Cassa Depositi e prestiti.

In data 19.04.2016 il Collegio aveva espresso parere favorevole a tale variazione rilevando che sarebbe stata necessaria l'autorizzazione di Cassa Depositi e Prestiti per un diverso utilizzo del mutuo prescrivendo che in mancanza di autorizzazione tale diversa destinazione sarebbe possibile con conseguente necessità di nuova variazione di bilancio.



In data 27.04.2016 è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 19 la variazione sopra citata.

Inoltre l'Ente aveva provveduto nel termine del 15.04.2016 a richiedere nuovi spazi per l'edilizia scolastica limitatamente alle spese da sostenere nel 2016, includendo i lavori presso la scuola "Lina Borgo".

Nella riunione del 5.05.2016 il Responsabile del Servizio Finanziario aveva fatto presente che è stato concesso il 44% degli spazi richiesti.

Nella riunione del 19.05.2016 il Responsabile del Servizio Finanziario aveva palesato la necessità di provvedere alla rinuncia dello spazio richiesto per la scuola "Lina Borgo" in quanto era prevista la devoluzione del mutuo stesso.

Il Collegio in data 16.06.2016 aveva richiesto a mezzo mail se il Comune avesse provveduto alla rinuncia degli spazi concessi per la scuola "Lina Borgo".

L'ente in data 17.06.2016 ha precisato quanto di seguito: *"Alla luce della nota esplicativa inviata dal Ministero (che si allega), si ritiene, al momento, di non dover rinunciare a tale spazio, anche in attesa della compilazione sulla relativa procedura del monitoraggio trimestrale al 30/6/2016 con scadenza 31/7/2016."*

Il Collegio ha richiesto durante la riunione del 07.07.2016 notizie in merito alla devoluzione del mutuo della "Scuola Lina Borgo".

Il Dirigente del settore Lavori pubblici ha fatto presente che il progetto definitivo dei nuovi interventi finanziati è già stato approvato ed è in fase di ultimazione la delibera di giunta con cui si indicano le ragioni della scelta di finanziare progetti diversi da quello originariamente presentato per ottenere il finanziamento. Infatti, il Responsabile del Servizio Finanziario precisa che per potere richiedere la devoluzione del mutuo non solo è necessario il progetto relativo ai nuovi lavori da finanziare ma anche la delibera in cui si indicano le ragioni per cui è stata richiesta la devoluzione.

In data 19.07.2016 con delibera di Giunta Comunale n.370 era stata approvata la devoluzione del mutuo.

Durante la riunione del 28.07.2016 Il Responsabile del Servizio Finanziario aveva comunicato che gli spazi concessi per la Scuola "Lina Borgo" sarebbero stati girati su altri progetti per cui erano già stati richiesti gli spazi.

Nella riunione del 06.09.2016 il Responsabile del Servizio Finanziario comunica che tale devoluzione è stata concessa e invia a mezzo mail copia della lettera di Cassa depositi e prestiti.

Con determinazione n. 1878 del 4.10.2016 è stata effettuata l'aggiudicazione dei lavori finanziati con la devoluzione del mutuo Lina Borgo, i cui lavori presumibilmente dovrebbero terminare nell'esercizio.



CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

l'organo di revisione tenendo conto inoltre di quanto in precedenza rilevato nella presente relazione

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati in ordine a:

- osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- coerenza interna, congruità e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

L'ORGANO DI REVISIONE **RACCOMANDA.**

- lo scrupoloso e continuo monitoraggio delle cause in corso al fine di rilevare la necessità di nuovi accantonamenti;
- lo scrupoloso e continuo monitoraggio delle entrate e delle spese al fine del mantenimento del pareggio del saldo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali.



